

PRGC 2020 COMUNE DI MANZANO

PIANO REGOLATORE GENERALE. Variante n. 27 di Conformazione al PPR

Elaborato adeguato alle decisioni assunte dalla CdS del 22.12.2020 ai sensi dell'art. 14 PPR

RELAZIONE





COMUNE DI MANZANO
Via Natisone, 34, 33044 Manzano UD

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Sindaco

Piero FURLANI

Assessore all'Urbanistica

Valmore VENTURINI

**Responsabile Servizio Urbanistica - Edilizia Privata
e Servizio Ambiente - Territorio**

Arch. Marco BERNARDIS

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione Urbanistica

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Daniele RALLO

Urbanista Lisa DE GASPER

Contributi Specialistici

Analisi Urbansitiche

Urbanista Fabio ROMAN

Architetto Chiara DURANTE

Contributi specialistici

Ecologia e Vegetazione

Dott. For. Giovanni TRENTANOVI

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Dott. Sc. Amb. Lucia FOLTRAN

COMUNE DI MANZANO
PROVINCIA DI UDINE

VARIANTE PRG
CONFORMAZIONE AL PPR

RELAZIONE

23.12.2020

Elaborato adeguato alle decisioni assunte dalla CdS del
22.12.2020 ai sensi dell'art. 14 PPR



MATE S.c.

Sede legale e operativa: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39.051.2912911 Fax. +39.051.239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39.0438.412433 Fax. +39.0438.429000



pag2

Relazione Illustrativa

Sommario

1	PREMESSA	5
2	PARTE STATUTARIA	7
	Ricognizione dei beni paesaggistici: boschi e foreste.....	7
	Ricognizione dei beni paesaggistici: corsi d'acqua	9
	Zone A e B al 1985.....	11
	Beni culturali con decreto	15
	Ulteriori Contesti Paesaggistici: l'abbazia di Rosazzo, le Centuriazioni, gli alberi Monumentali e Roccoli...19	
	Aree degradate.....	20
	Proposta di ulteriori contesti: alberi Monumentali e Roccoli.....	22
3	MORFOTIPI E INDIVIDUAZIONE DEI PAESAGGI DI MANZANO	23
	I Morfotipi nel territorio di Manzano.....	25
	Gli ambiti di paesaggio locale	34
4	PARTE STRATEGICA: LE RETI.....	37
	A. Sistema dei Beni Culturali di valenza storico architettonica e culturale	37
	B. Rete ecologica Locale – Metodologia e proposta normativa	45
	C.I percorsi ciclopedonali e della mobilità lenta	55
5	PROPOSTA DI PIANO.....	57
	Le ricadute della variante di conformazione al PPR sul Piano Struttura	57
	Le modifiche al Piano Struttura.....	58
	Obiettivi e Strategie per Ambiti di paesaggio locali	61
	Base Cartografica e Sistema Informativo Territoriale	66
	Elenco Elaborati della Variante.....	69
	Modifiche Normative	70



pag4

Relazione Illustrativa

1 PREMESSA

Il comune ha iniziato l'attività di adeguamento del PPR nel 2018, con la stipula di una convenzione sperimentale tra Regione e Comuni di Manzano e San Giovanni al Natisone. La sperimentazione di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al Piano Paesaggistico Regionale si è conclusa positivamente nel 2019, con l'approvazione degli elaborati redatti per le attività pilota. Successivamente è stata avviata con la Regione FVG e con la Soprintendenza, l'attività di conformazione al PPR, che si è concretizzata con una serie di tavoli tecnici di confronto sui contenuti della Variante 27 tra funzionari regionali e della soprintendenza, amministratori e tecnici del comune e progettisti.

La presente relazione descrive i contenuti della Variante al PRG n. 27 di conformazione al PPR, che incide, modifica ed integra alcune parti della strumentazione urbanistica vigente, sia nella parte strutturale che nella parte operativa:

- Relazione di Obiettivi e strategie del Piano Struttura
- Cartografia del Piano Struttura - Strategia di Piano
- Zonizzazione di piano regolatore vigente
- Norme di Attuazione del PRG
- Relazione
- Integrazione cartografica con la tavola dei vincoli (scala 1:5.000)
- Integrazione cartografica con la tavola delle reti, dei beni paesaggistici e della carta del paesaggio.

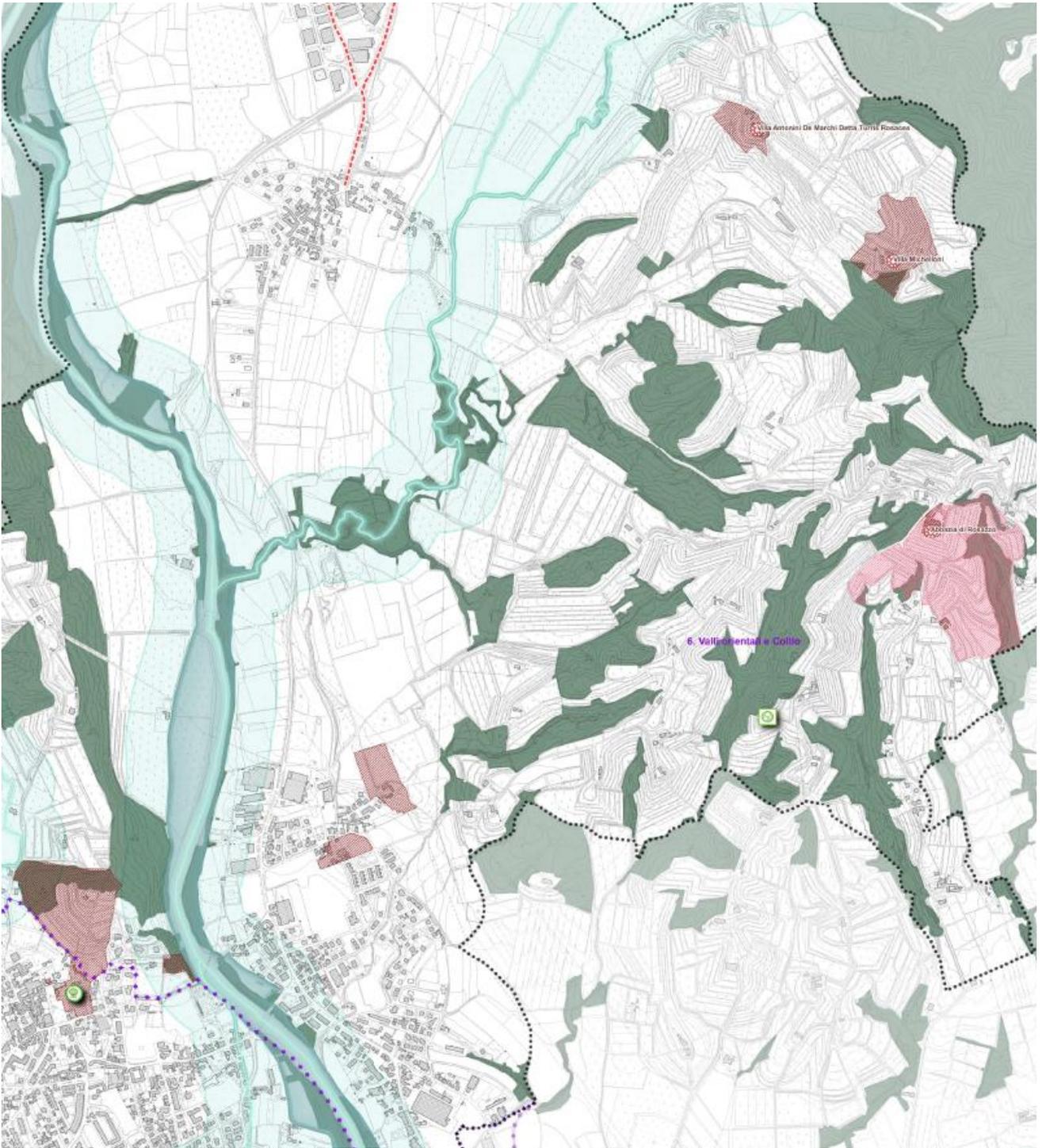
A corredo degli elaborati che compongono la variante vi è la parte Valutativa composta dal Rapporto Preliminare – Verifica di Assoggettabilità a VAS e dalla Relazione di Verifica di significatività sui siti Rete Natura 2000.

Il comune di Manzano è un territorio di passaggio tra l'alta pianura regionale e le colline di Buttrio e Rosazzo, a sud-est di Udine. E' lambito ad est dal Torrente Natisone e ad Ovest dal Torrente Torre; il territorio è inoltre attraversato in direzione nord-sud da una serie di torrenti, rogge e rii minori di notevole valore paesaggistico. Il territorio è attraversato al centro in direzione est-ovest da un importante asse viario: la strada regionale 56 (di Gorizia). Parallela alla strada regionale 56 (di Gorizia), a nord est, alla distanza di circa metri 250, passa la ferrovia Udine - Gorizia – Trieste.

Il PPR individua a Manzano due ambiti di paesaggio: 6 **Valli orientali e Collio** e 8 **Alta pianura friulana e isontina** ed è interessato dalla presenza dei seguenti elementi:

- corsi d'acqua
- boschi e foreste
- ulteriore contesto dell'abbazia di Rosazzo
- ulteriore contesto della centuriazione
- area degradata dell'impianto fotovoltaico lungo il Torrente Natisone
- aree soggette a vincolo monumentale parte II D.lgs. 42/2004
- beni immobili di valore culturale.

La presente relazione individua i contenuti della Variante suddivisi tra Parte statutaria, Parte strategica e analisi dei Morfortipi.



Estratto della tavola dei beni paesaggistici

2 PARTE STATUTARIA

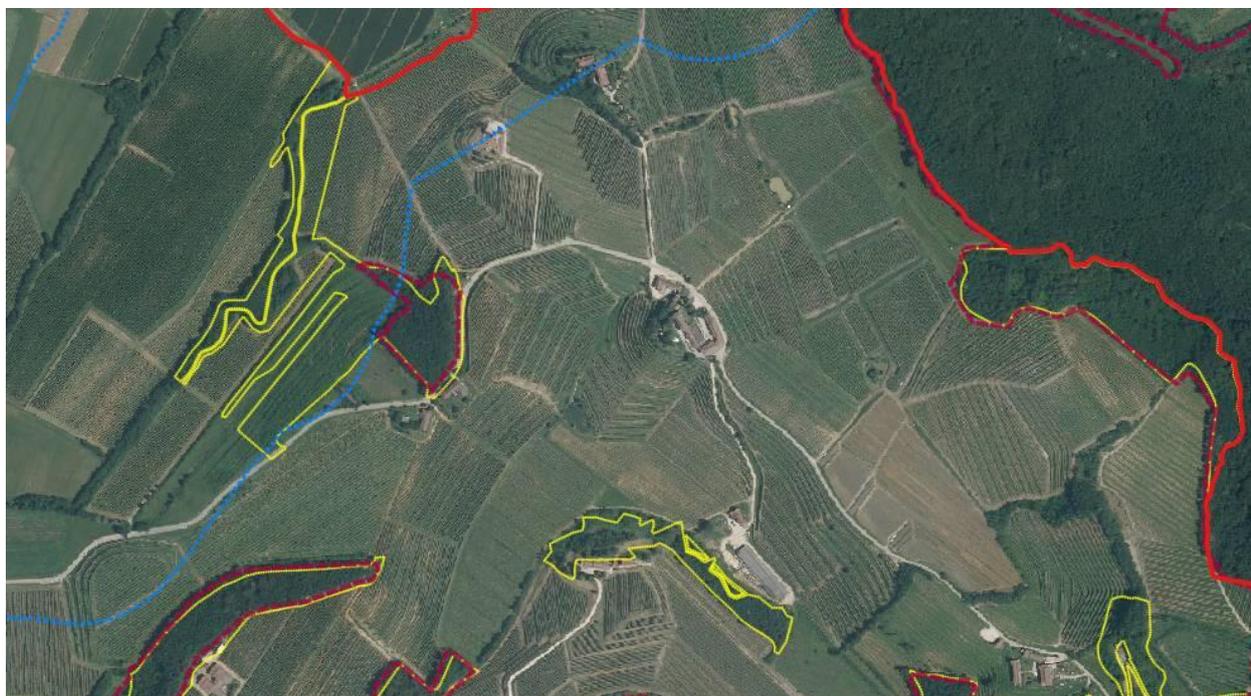
Ricognizione dei beni paesaggistici: boschi e foreste

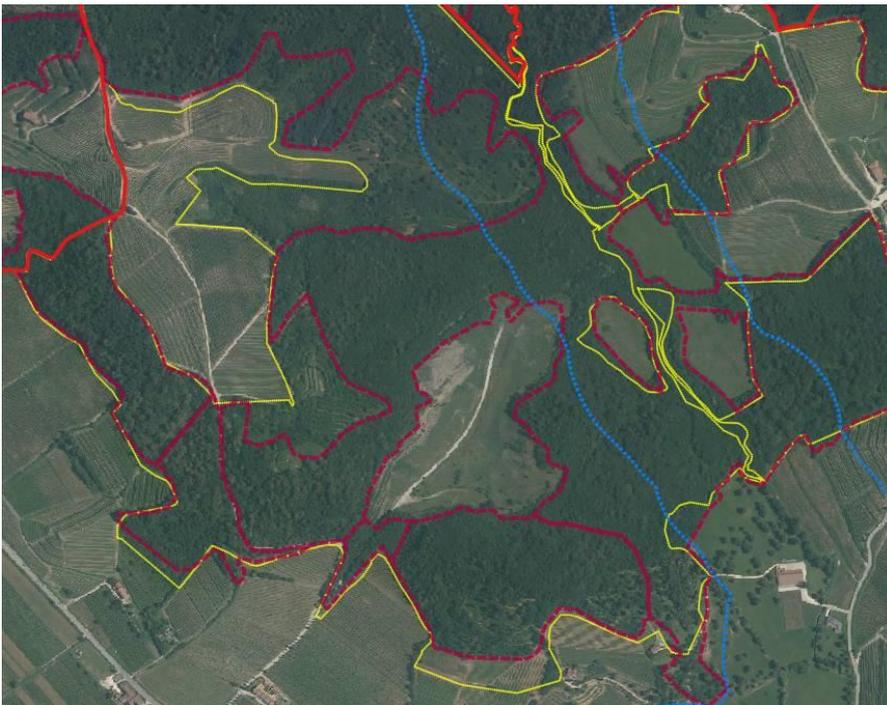
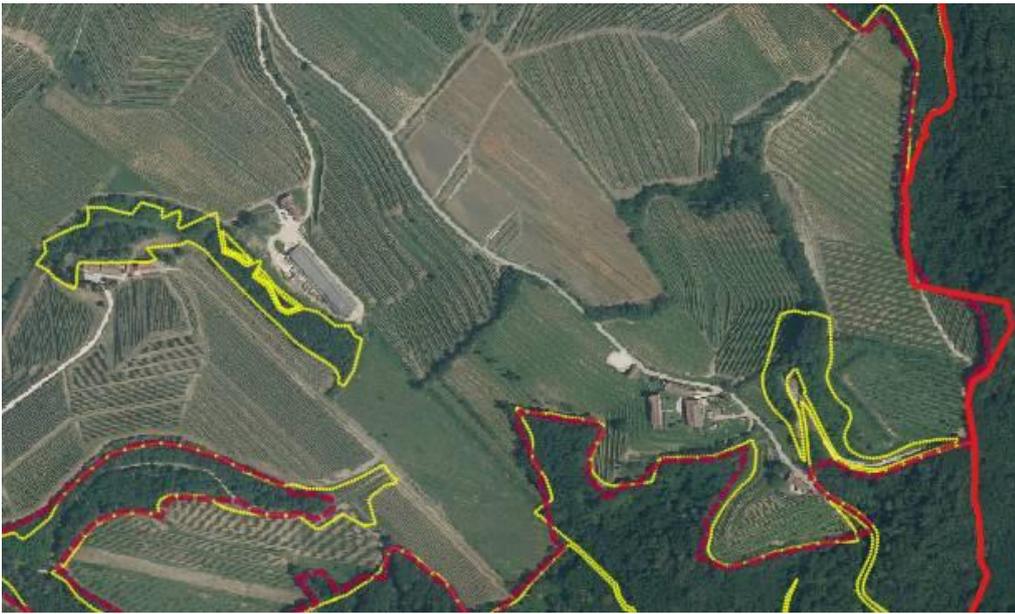
Sono individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004 lettera g) art. 142 boschi e foreste ed aree percorse dal fuoco.

Si è provveduto alla sovrapposizione tra il vincolo relativo alle aree coperte da foreste e boschi così come individuato dal PPR-FVG e i vincoli all'oggi riportati e utilizzati dall'Amministrazione Comunale. Il lavoro di overmapping ha permesso l'evidenziazione dei punti di contatto e dei punti di difformità tra i vincoli, necessario anche alla luce della differente base utilizzata. Infatti laddove il PPR-FVG riporta i vincoli disegnati su base cartografica regionale, gli strumenti comunali disegnano e riportano lo stesso vincolo su base catastale, con inevitabili differenze dal punto di vista dei punti o ambiti di appoggio del disegno.

La sovrapposizione di tali zone agli ambiti di vincolo individuati nel vigente PRG ha portato all'obiettivo e scelta di adeguare e conformare interamente lo strumento comunale al PPR, recependone ambiti e limiti, in sostituzione di quelli esistenti. Le zone del PRG interessate dall'aggiornamento cartografico sono la Zona **E2** - di bosco e la zona **F2** - di tutela ambientale, in zona di bosco.

A tal proposito si rimanda, dal punto di vista procedurale e normativo, alla verifica puntuale dei siti in copianificazione con il Corpo forestale, ai sensi dell'articolo 28 comma 8 del PPR, anche eventualmente in adeguamento/aggiornamento del PPR-FVG in maniera progressiva.





Per quanto riguarda la parte normativa è stata confermata la disciplina di tutela delle aree boscate già presenti nelle norme tecniche del PRG vigente, le zone boscate sono normate dagli articoli 12 e 15 del PRG vigente.

Ricognizione dei beni paesaggistici: corsi d'acqua

Sono individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004 lettera c) art. 142 corsi acqua e torrenti comprendente i seguenti corsi d'acqua

- fiume Natisone
- torrente Torre
- roggia Cividina
- roggia Manzano,
- torrente Manganizza,
- torrente Rivolo
- torrente Sossò (o Riul)

e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

I vincoli paesaggistici considerati operanti sono quelli generati dai corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale e le cui fasce di mt. 150 generano ambiti di vincolo e tutela lungo le due sponde.

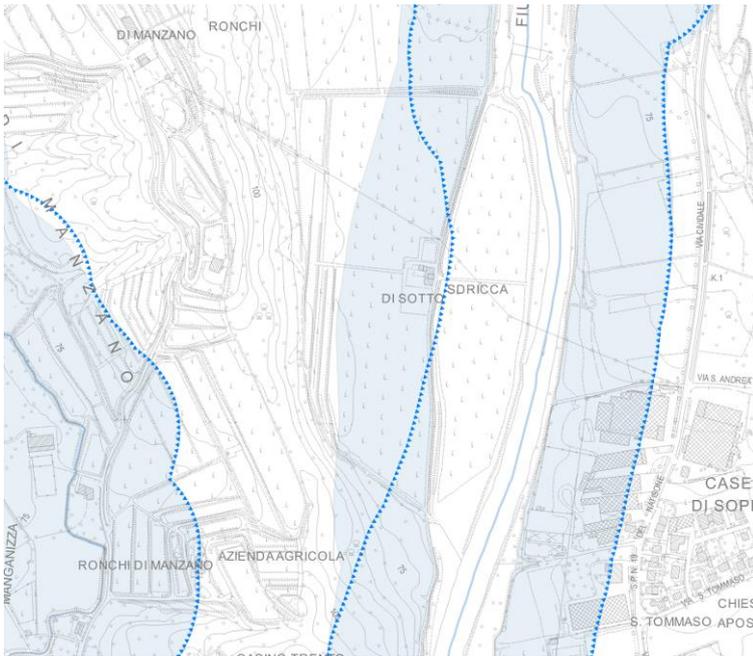
Si è provveduto quindi alla sovrapposizione tra il vincolo così come individuato dal PPR-FVG e i vincoli all'oggi riportati e utilizzati dall'Amministrazione Comunale. Il lavoro di overmapping ha permesso l'evidenziazione dei punti di contatto e dei punti di difformità tra i vincoli, necessari anche alla luce della differente base utilizzata. Infatti laddove il PPR-FVG riporta i vincoli disegnati su base cartografica regionale, gli strumenti comunali disegnano e riportano lo stesso vincolo su base catastale, con inevitabili differenze dal punto di vista dei punti o ambiti di appoggio del disegno. Di seguito si riportano le principali difformità tra PRGC e PPR.

La sovrapposizione di tali zone agli ambiti di vincolo individuati nel vigente PRG ha portato all'obiettivo e scelta di adeguare e conformare interamente lo strumento comunale al PPR, recependone ambiti e limiti, in sostituzione di quelli esistenti.

Ai fini del ridisegno del PRG sulla nuova base cartografica, saranno considerati i limiti morfologici dei corsi d'acqua a scapito di quelli riferiti alla proprietà (base catastale); tale soluzione descrive una fascia di rispetto più ampia nei seguenti punti:

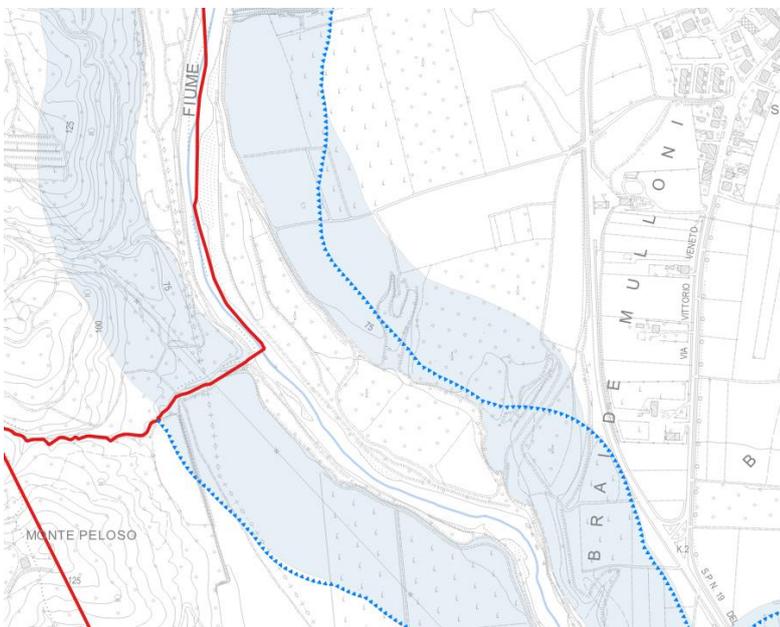
Fiume Natisone

Con il perimetro blu è riportato l'attuale vincolo di PRG che individua i 150 metri a partire dall'alveo su perimetro catastale (più stretto). IL PPR (campitura azzurra) individua il vigneto in destra orografica come parte dell'alveo ampliando di fatto la fascia di rispetto. In fase di variante di adeguamento del PRGC al PPR saranno rettificata le fasce di vincolo dei 150 metri.



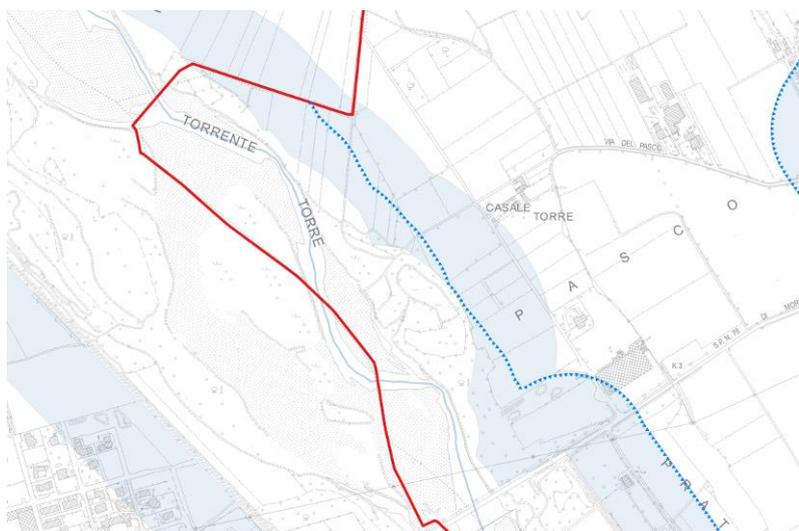
Fiume Natisone

Con il perimetro blu è riportato l'attuale vincolo di PRG che individua i 150 metri a partire dall'alveo su perimetro catastale (più stretto). IL PPR (campitura azzurra) individua il pioppeto in sinistra orografica come parte dell'alveo ampliando di fatto la fascia di rispetto. In fase di variante di adeguamento del PRGC al PPR saranno rettificata le fasce di vincolo dei 150 metri.



Torrente Torre

Con il perimetro blu è riportato l'attuale vincolo di PRG che individua i 150 metri a partire dall'alveo su perimetro catastale (più stretto). IL PPR (campitura azzurra) individua il boschetto in sinistra orografica come parte dell'alveo ampliando di fatto la fascia di rispetto. In fase di variante di adeguamento del PRGC al PPR saranno rettificata le fasce di vincolo dei 150 metri.



Zone A e B al 1985

Il Comune di Manzano alla data del 6 settembre 1985 era dotato di un Piano Regolatore Generale approvato il 28/02/1973 giunto alla variante n. 7.

Con variante n. 15 e 16 adottate il 23/09/1987 ed il 15/06/1990, approvate con decreto regionale 0255/Pres il 15/05/1992, lo strumento urbanistico comunale veniva adeguato al Piano Urbanistico Regionale.

Il PRG vigente alla data del 1985 suddivideva il territorio nei seguenti ambiti:

Zonizzazione		 residenziale estensiva centro
 residenziale intensiva centro	 peep	 residenziale estensiva PRPC
 residenziale semintensiva	 zona attrezzature pubbliche	 residenziale estensiva collina
 residenziale estensiva	 Ambiti soggetti a PRPC	

Lo strumento urbanistico comunale vigente al 1985 utilizzava una denominazione delle zone omogenee non aderente ai criteri del decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 ma una classificazione tipica dei Programmi di Fabbricazione ante 1968 periodo a cui risale la formazione dello strumento stesso.

La zonizzazione è organizzata come di seguito con le seguenti zone:

1. residenziale intensiva soggetta a piano particolareggiato;
2. residenziale semintensiva;
3. residenziale estensiva del centro abitato esistente;
4. residenziale estensiva;
5. residenziale estensiva collinare;

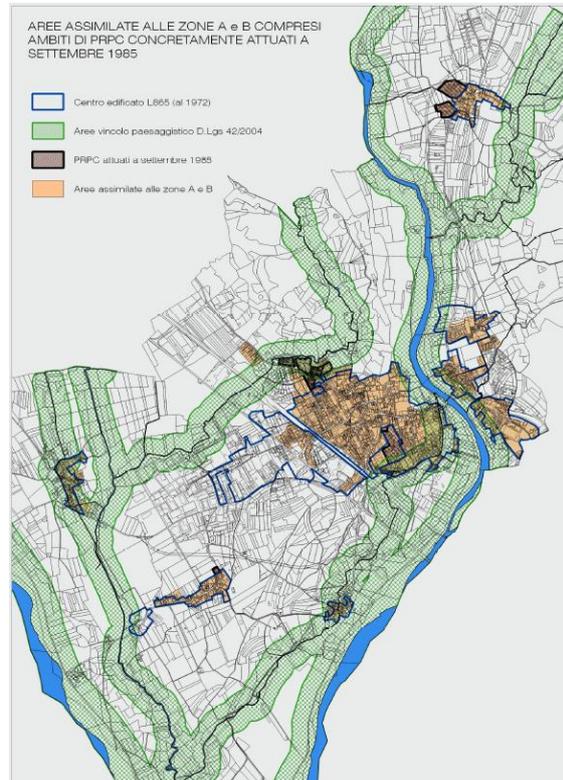
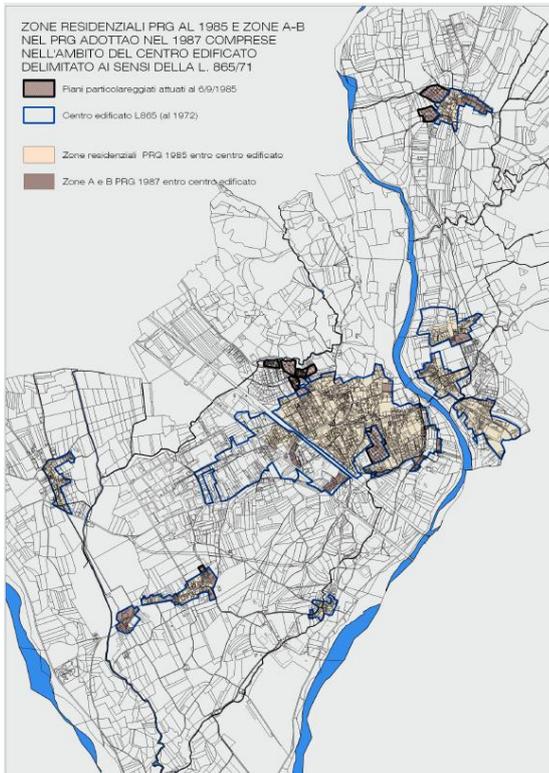
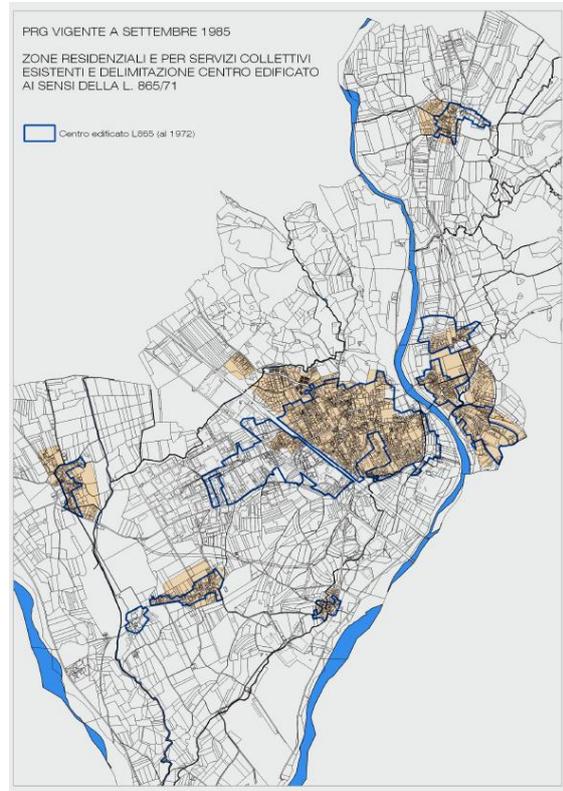
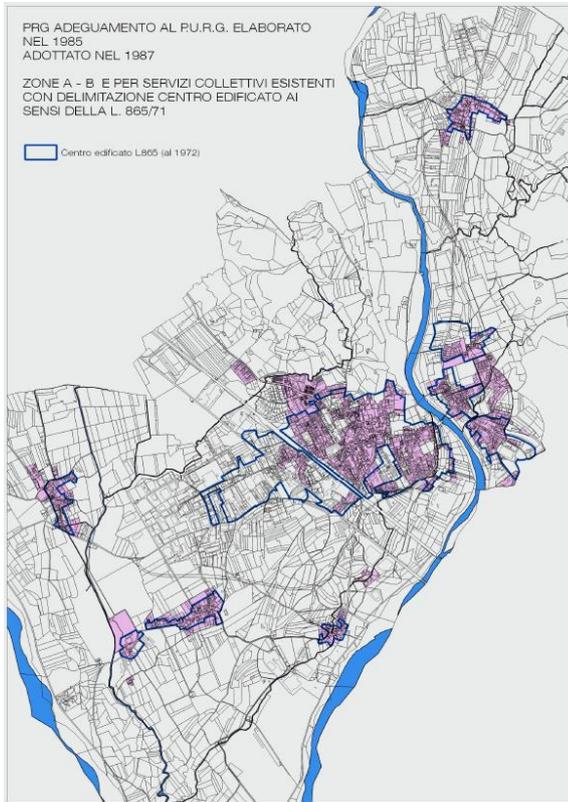
6. industriale – artigianale;
7. commerciale
8. attrezzature pubbliche esistenti;
9. zone destinate a verde;
10. aree soggette a formazione piani part. o lottizzazione convenzionati.

Il primo lavoro fatto è stato quello di ricondurre i perimetri del PRG del 85 alla definizione delle zone A e B del DM 1444.

La documentazione utilizzata è stata la seguente:

- a. PRG approvato in data 28/02/1973 giunto alla variante n. 7 in quanto vigente al 06/09/1985;
- b. Variante n. 15 al PRG in adeguamento al PURG;
- c. Perimetrazione dei centri edificati redatta ai sensi della L. 865/71 approvata dalla Giunta Municipale il 15/06/1972 con delibera n. 170;
- d. Perimetrazione dei centri edificati ai sensi della L. 865/71 allegata alla variante n. 15 al PRG;
- e. Carta tecnica regionale territorio comunale copertura (volo 1974 restituzione 1977).

Dal confronto tra le varie cartografie sono emersi i seguenti risultati



Alcuni territori risultavano inoltre già urbanizzati all'entrata in vigore della L. 431/1985; fra questi il PEEP, ed alcuni piani di Lottizzazione.

Solo con l'adeguamento al PURG avvenuta con le varianti 15 e 16 la classificazione delle zone omogenee ha seguito i criteri del DM 1444/68. Tale processo risulta avviato nel 1982 con l'affidamento professionale concretizzatosi con la consegna della bozza della variante il 30.04.1985.

Nel 2002 il "vecchio PRG" viene sostituito con il nuovo adottato il 14/11/2002 e reso esecutivo con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 22/12/2004.

I vincoli paesaggistici operanti nel territorio comunale sono prevalentemente generati dai corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale e le cui fasce di mt. 150 interessano abbondantemente le zone edificate.

La maggior parte di questi ambiti sono attualmente classificati zona omogenea A e B e costituiscono la struttura urbana consolidata sorta quasi totalmente fra gli anni 70 e gli anni 80 del secolo scorso.

Il Comune di Manzano non ha mai effettuato la ricognizione delle zone escluse dal vincolo paesaggistico come previsto dall'art. 131 della L.R. 52/91 modificato dall'art. 15 della L.R. 7/2001.

La conseguenza è che attualmente tutte le aree definite dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004, senza esclusioni, così come indicate nello strumento urbanistico comunale, sono assoggettate ad autorizzazione paesaggistica.

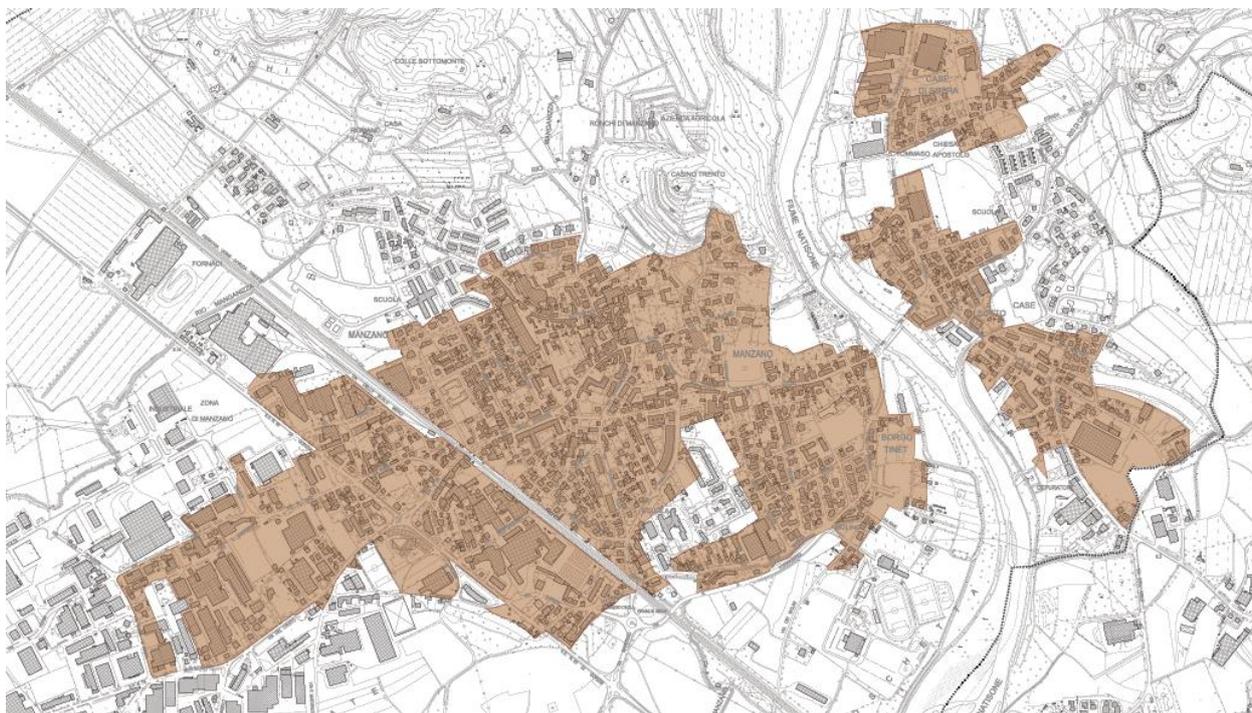
Appare, quindi, indispensabile individuare le aree escluse dal vincolo sulla base delle condizioni dell'art. 142 c 2 del D.Lgs 42/2004. Tuttavia la non corrispondenza terminologica delle zone omogenee nello strumento urbanistico vigente al settembre del 1985 rispetto quelle del DM 1444/1968 costituisce un ostacolo.

Infatti la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 66/2012 del 23/03/2012 ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 12 della legge 10/2011 del Veneto con il quale venivano introdotti i criteri di assimilabilità delle zone omogenee diversamente denominate negli strumenti urbanistici comunali vigenti al 6 settembre 1985 alle zone A e B del DM 1444/1968, stabilendo di fatto l'impossibilità dell'equiparazione anche in via tecnica..

Pertanto centri storici e tessuto edilizio consolidato zonizzato nello strumento urbanistico vigente all'entrata in vigore della L. 431/85 con variegate locuzioni e non formalmente denominato "zona A" o "zona B" non risulterebbero, paradossalmente, esclusi dal vincolo paesaggistico.

Stante che lo strumento urbanistico comunale (PRG) vigente alla data del 06/09/1985 non denominava le zone omogenee secondo i termini fissati dal DM 1444/1968 e che la variante di adeguamento al PURG, con la classificazione secondo i criteri e le denominazioni corrette, è stata effettivamente redatta antecedentemente a tale data (bozza del 30.04.1985), anche se approvata nel 1992, che il comune era dotato della perimetrazione dei centri edificati ai sensi della L. 865/71, e che alcuni piani attuativi (PEEP e piani di lottizzazione) risultavano concretamente urbanizzati alla medesima data.

Nel corso delle riunioni e tavoli tecnici con la regione e soprintendenza svolte nel corso dell'anno 2019, propedeutiche alla conformazione del PRG al PPR si è deciso di individuare le zone di esclusione ai sensi dell'art. 142 c 2 del D.Lgs 42/2004, le delle zone residenziali collocate all'interno del perimetro dei centri edificati approvato ai sensi della L. 865/71.



Estratto della tavola con individuati i perimetri dei centri edificati ai sensi della L. 865/1971

Beni culturali con decreto

Il Paragrafo riporta il lavoro di verifica effettuato tra pianificazione urbanistica comunale vigente e documenti del PPR-FVG relativamente ai vincoli monumentali di cui alla Ex Legge 29 giugno 1939, n.1089, oggi D.Lgs. 42/2004, Titolo II.

Sono riportati di seguito gli estratti di sovrapposizione effettuati con evidenziazione delle differenze di individuazione e perimetrazione ed integrazione dei vincoli con provvedimento di tutela non presenti nel PPR:

Integrazione vincoli con provvedimento di tutela non presenti nel PPR:

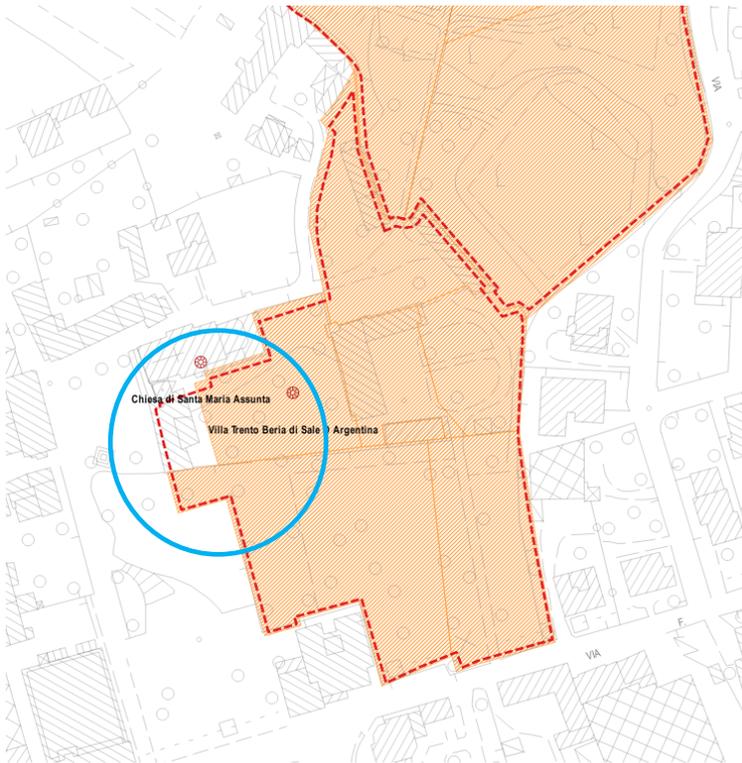
- ex canonica del Cappellano Decreto 20.12.2016
- casa rurale presso l'Abbazia di Rosazzo
- Abbazia di Rosazzo

Modifica vincoli con provvedimento di tutela:

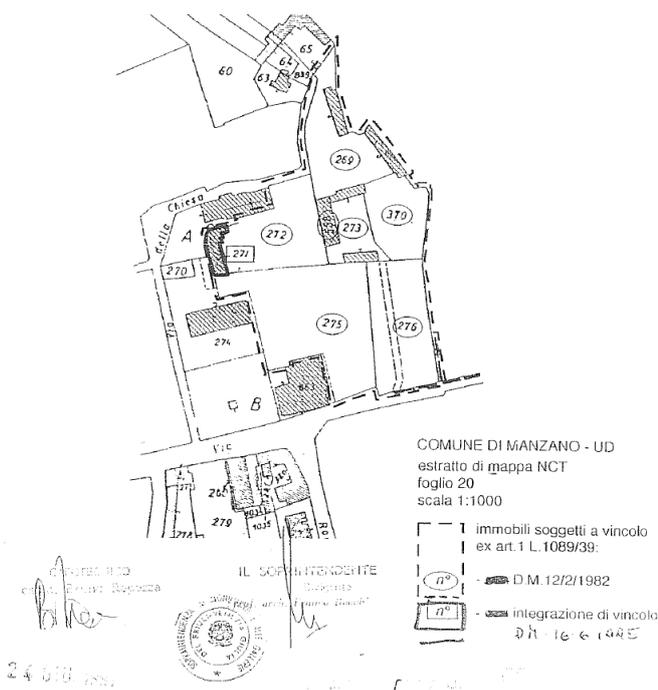
- Villa Trento Beria
- Castello di Manzano
- Villa Deciani Casa Forte

Villa Trento Beria (PRG difforme al PPR) Decreto vincolo del 12_02_1982

Tale vincolo risulta difforme dalla perimetrazione di PPR per quanto riguarda l'inclusione del mappale 271 foglio 20. In tale mappale ricade l'edificio a sud della chiesa di Santa Maria Assunta. Dalla documentazione allegata pare che tale edificio sia stato introdotto con decreto di vincolo successivo a quello originario in data 16.06.1995. Per tale ambito si propone di confermare la perimetrazione del PRG.

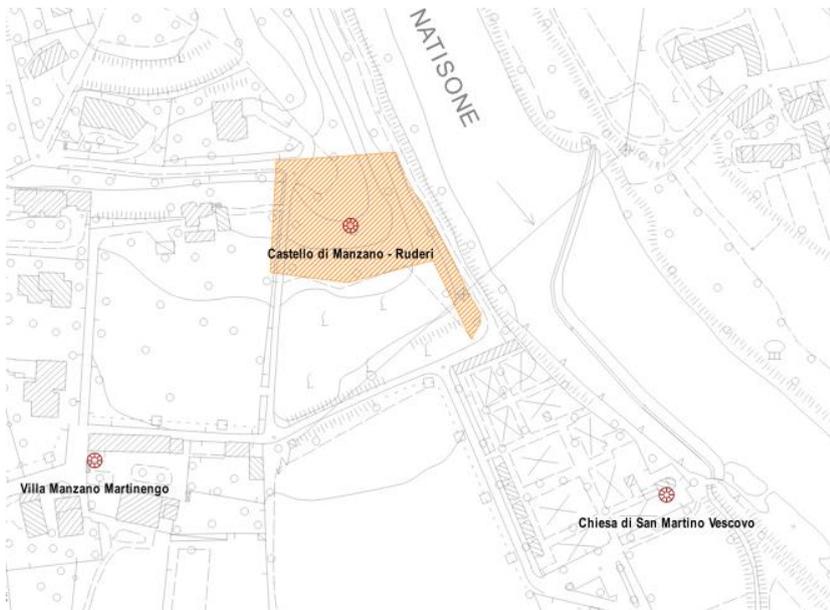


Villa Trento Beria Decreto di Vincolo del 1995



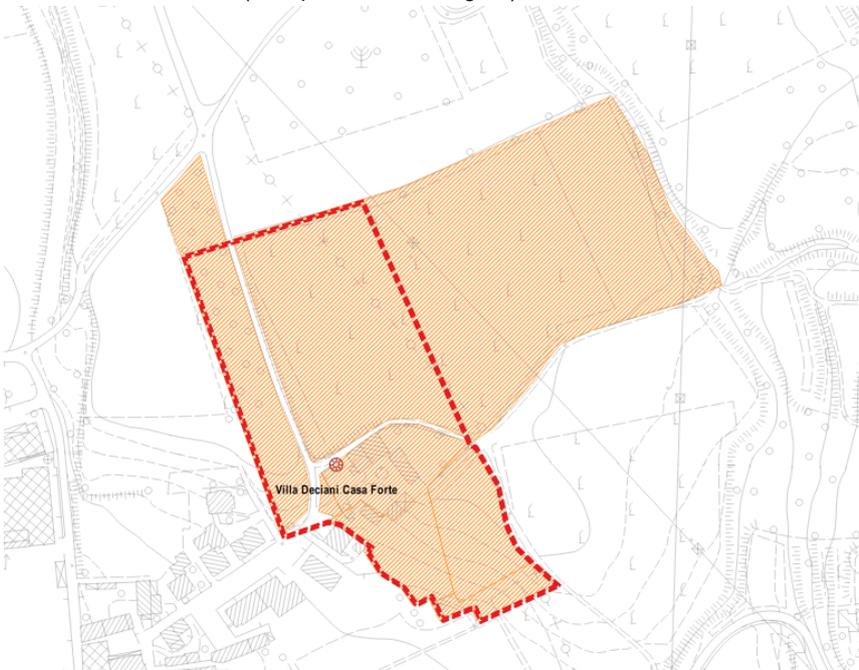
Castello di Manzano (non presente in PRG)) Decreto vincolo del 04_02_2003

Tale immobile con decreto di vincolo del 04_02_2003 non è presente nel PRG . Sarà recepito nella cartografia della Variante di adeguamento del PRGC al PPR.

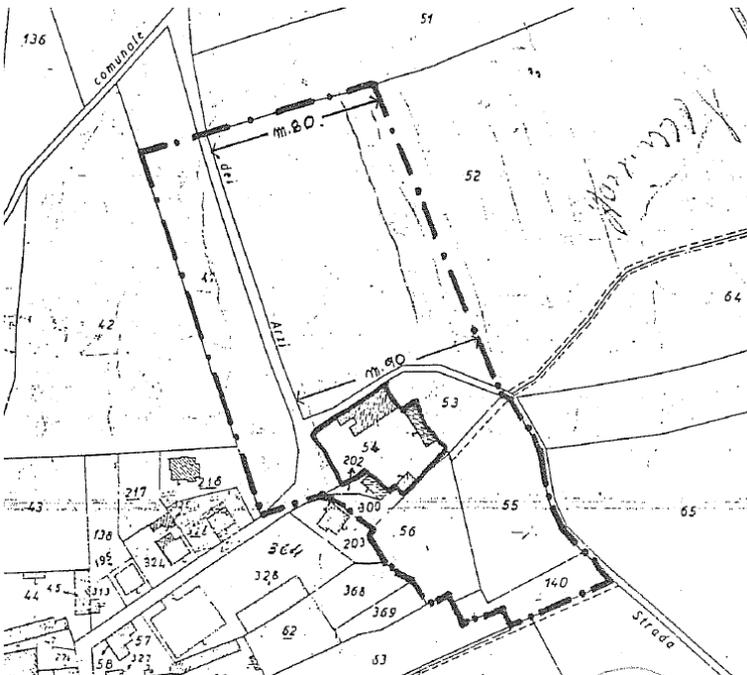


Villa Deciani Casa Forte (PRG difforme a PPR) Decreto vincolo del 09_05_1994

Tale vincolo risulta difforme dalla perimetrazione di PPR; resta da verificare con la Soprintendenza la presenza di un vincolo indiretto sulle aree pertinenziali della Villa. Attualmente il PRG riporta l'area così come riportata nella cartografia del Decreto di vincolo (vedi planimetria allegata).



Villa Deciani Casa Forte Estratto planimetria decreto di vincolo 1994.



Ulteriori Contesti Paesaggistici: l'abbazia di Rosazzo, le Centuriazioni, gli alberi Monumentali e Roccoli

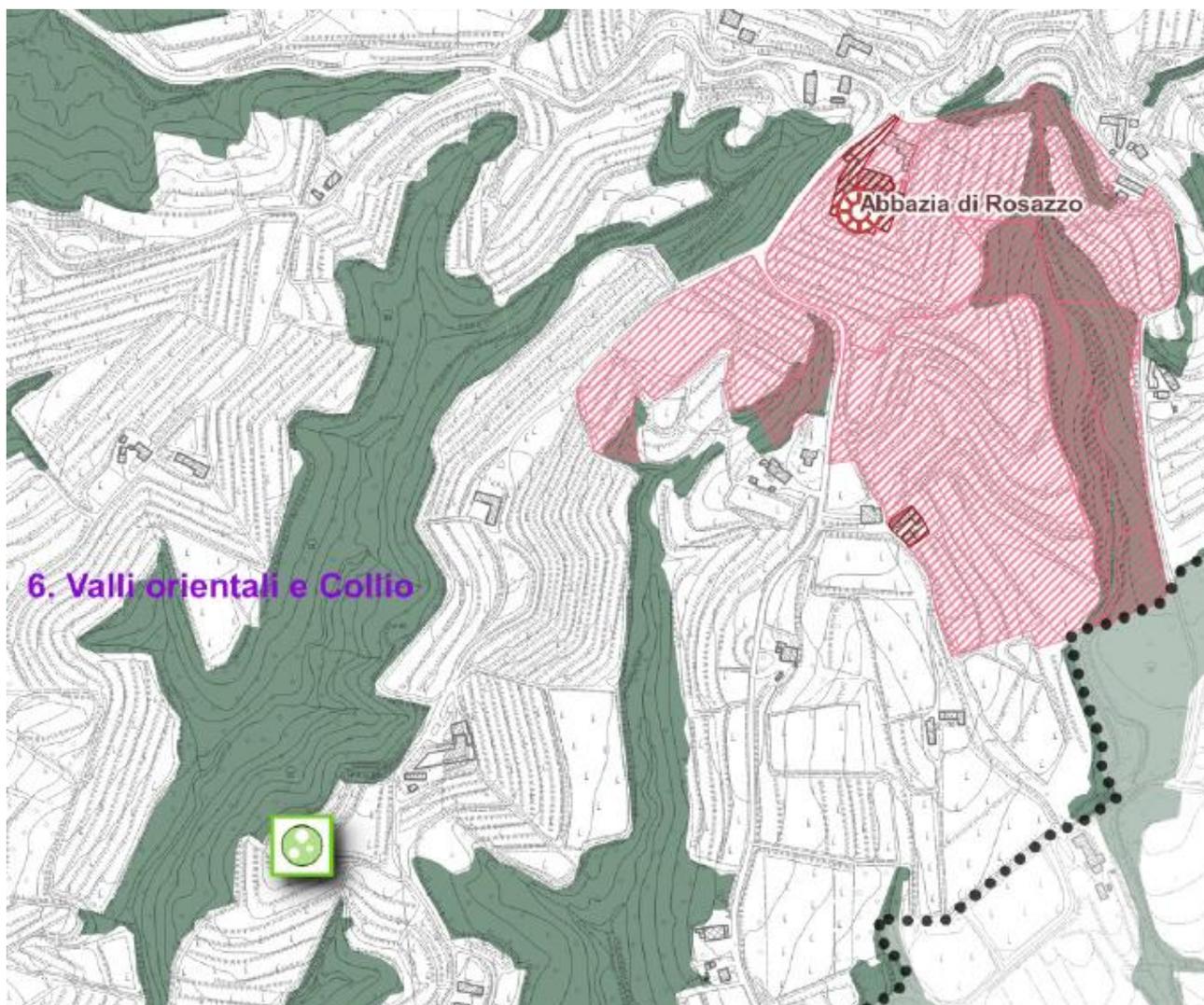
Il PPR individua i seguenti beni come ulteriori contesti paesaggistici:

- abbazia di Rosazzo
- sistema delle centuriazioni

I beni sono disciplinati dall'articolo 26 ter rete dei beni culturali (centuriazioni) e 27 quater Ulteriori contesti ed aree degradate (Abbazia di Rosazzo)

In sede di Conformazione del PRG al PPR sono stati proposti i seguenti ulteriori contesti:

- alberi Monumentali individuati ai sensi del Decreto Presidente della Regione numero 098 del 21.07.2020 BUR 32 del 5.8.2020
- roccoli di interesse paesaggistico



UcP Abbazia di Rosazzo e Roccolo di interesse paesaggistico

Aree degradate

1. Campo fotovoltaico

Il PPR individua quale area degradata di medio valore (quindi ancora soggetta ad autorizzazione paesaggistica) l'ambito dei pannelli fotovoltaici a sud di San Lorenzo compreso tra i corsi d'acqua del Natisone e la Roggia di Manzano.

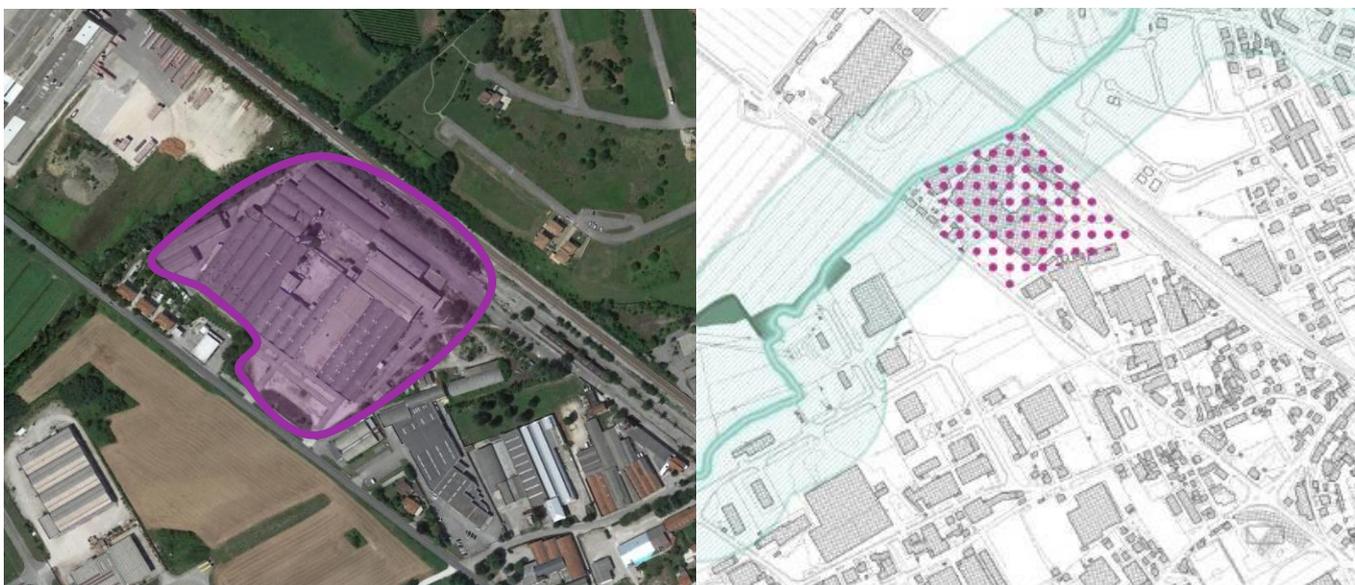


L'ambito è stato perimetrato in Tav. 2.1 "Carta dei vincoli e delle Tutele" ed è disciplinato all'art. 27 quater "Ulteriori contesti ed aree degradate".

2. Area ex-Sabot

Oltre all'area dei pannelli fotovoltaici lungo il Torrente Natisone già individuata dal PPR, il comune propone l'introduzione di una ulteriore area degradata relativa ad una zona produttiva dismessa.

L'“Area degradata” numero 2 include l'insediamento produttivo dell'area Ex Sabot, racchiuso tra la ferrovia a sud-ovest, la SR 56 a nord-est ed il Rio Manzanizza nord- ovest. L'area è classificata dal PRG vigente come Zona O2 - Mista, orientata commerciale. L'area presenta caratteri di criticità ed obsolescenza dovuta principalmente al processo di dismissione dell'attività produttiva ed attuale incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento. IL PRG attribuisce a tale ambito un ruolo strategico ai fini del superamento della situazione di degrado e della qualificazione del paesaggio intercluso tra le infrastrutture.



3. Cave

Nel corso della redazione è stata condotta una verifica sulle 3 cave citate nel PPR come aree degradate, ovvero:

- cava di via Udine
- cava Sottomonte
- cava lungo la Sp19

Nessuna di queste è individuata in sede di conformazione al PPR come area degradata in quanto le prime due sono cave dismesse e già rinaturalizzate, mentre l'ultima è di fatto ancora attiva.

Proposta di ulteriori contesti: alberi Monumentali e Roccoli

Per la parte relativa agli alberi monumentali è ipotizzabile proporre di inserire come ulteriori contesti di cui all'articolo 37 e 42 del PPR, gli alberi monumentali inseriti in PRG proponendo la norma di tutela attuale integrata come segue:

- gelso (*Morus alba* L.), presso Casa del Croato;
- ligustro lucido (*Ligustrum lucidum* Aiton), presso Villa Beria;
- farnia (*Quercus robur* L.), a Soleschiano

Gli alberi di interesse monumentale sono disciplinati dall'art 27 quater

I rimanenti alberi di interesse paesaggistico sono disciplinati dall'articolo 27.

Si possono introdurre inoltre come Ulteriore Contesto i due Roccoli già individuati dal PRG e normati dall'articolo 27 quater proponendo la norma di tutela attuale integrata per i seguenti roccoli:

- Roccolo di Casa Fedele
- Roccolo di Ronchi delle Case

3 MORFOTIPI E INDIVIDUAZIONE DEI PAESAGGI DI MANZANO

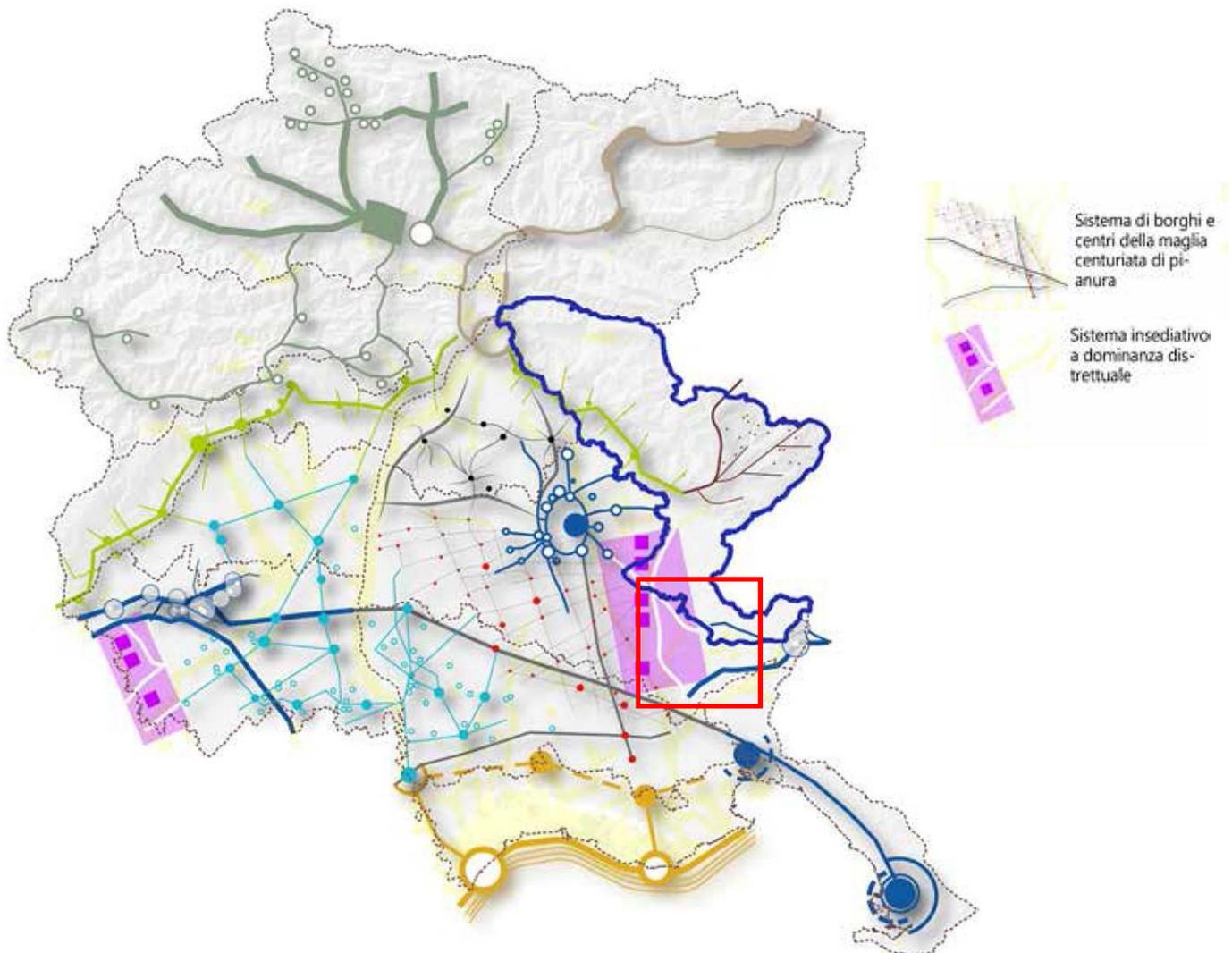
Premessa

Il Piano Paesaggistico Regionale affida al riconoscimento ed alla rappresentazione delle forme del territorio una duplice funzione: si tratta innanzitutto di mettere a punto uno “strumento conoscitivo ed interpretativo dei caratteri o attributi delle forme evolutive dei luoghi”; d’altro canto da quest’attività ricognitiva e interpretativa viene fatto discendere un sistema di regole ed obiettivi tesi a “dare efficacia alle politiche di gestione del territorio”. Con le parole del PPR “Rappresentare, classificare e tipizzare è quindi il primo passo per effettuare politiche regolative”.

L’obiettivo primario del piano non è stato dunque quello di individuare delle figure territoriali caratterizzate da una forte unicità, ma piuttosto “di tentare di selezionare le configurazioni ripetute e tipizzabili, con lo scopo di giungere all’individuazione di valori e criticità in grado di indirizzare pratiche regolatorie e pianificatorie.”

A partire dall’analisi storica e dal riconoscimento delle principali dinamiche (Analisi delle relazioni prevalenti nei paesaggi regionali e Studio e caratterizzazione degli ambiti di paesaggio) il PPR ha inteso individuare “la struttura di lunga durata delle diverse configurazioni di reti e poli della maglia insediativa della regione” .

Il territorio di Manzano si colloca nell’area a cavallo tra il Sistema dei borghi e centri della maglia centuriata di pianura e il Sistema insediativo a dominanza distrettuale (il Distretto della sedia).



Sono state poste così le basi su cui si è sviluppato lo studio ed il riconoscimento dei 21 morfotipi regionali, descritti nei loro caratteri generali nell'Abaco dei morfotipi e rappresentati nelle loro articolazioni territoriali nella Carta delle dinamiche dei morfotipi agrorurali 1:150.000 e nella Carta delle permanenze del sistema insediativo (morfotipi insediativi) 1:150.000.

Si riporta di seguito l'elenco dei 21 Morfotipi individuati dal PPR, in cui sono evidenziati in grassetto quelli di cui si riscontra la presenza nel territorio di Manzano:

con riferimento ai caratteri insediativi:

tessuti storici

- a) Insediamenti storici originari "compatti" e "lineari"
- b) Insediamenti di fondazione (storico-contemporanei)
- c) Insediamenti fortificati / difesi

tessuti contemporanei

- d) Insediamenti compatti ad alta densità
- e) Insediamenti compatti a bassa densità**
- f) Insediamenti commerciali polarizzati
- g) Insediamenti produttivi e logistici**
- h) Insediamenti commerciali e produttivi lineari –strade mercato

con riferimento al sistema agro-rurale:

i) Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze

- j) Insediamenti lineari di fondovalle
- k) Insediamenti di dorsale o di versante
- l) Riordini fondiari
- m) Bonifiche
- n) Mosaici delle colture legnose di pianura
- o) Mosaici colturali della vite e del bosco di collina**
- p) Terrazzamenti
- q) Mosaici agrari periurbani
- r) Mosaici agrari a campi chiusi
- s) Magredi/terre magre
- t) Prati pascoli e sistemi dell'alpeggio
- u) Valli da pesca

Dato il carattere di individuazione di elementi ricorrenti, utili alla costruzione di politiche regolative, che, come specificato sopra, è assunto dai Morfotipi nel PPR, si è ritenuto opportuno in sede di conformazione del piano comunale al PPR, approfondire su base locale la conoscenza di questi elementi del territorio, associando ad una lettura locale delle caratteristiche dei Morfotipi, l'individuazione dei "Paesaggi locali" che caratterizzano il comune di Manzano, e che con i Morfotipi si pongono in stretta relazione, ponendo però l'accento sulle dinamiche e specificità locali a cui il piano urbanistico comunale deve dedicare una particolare attenzione.

I Morfotipi nel territorio di Manzano

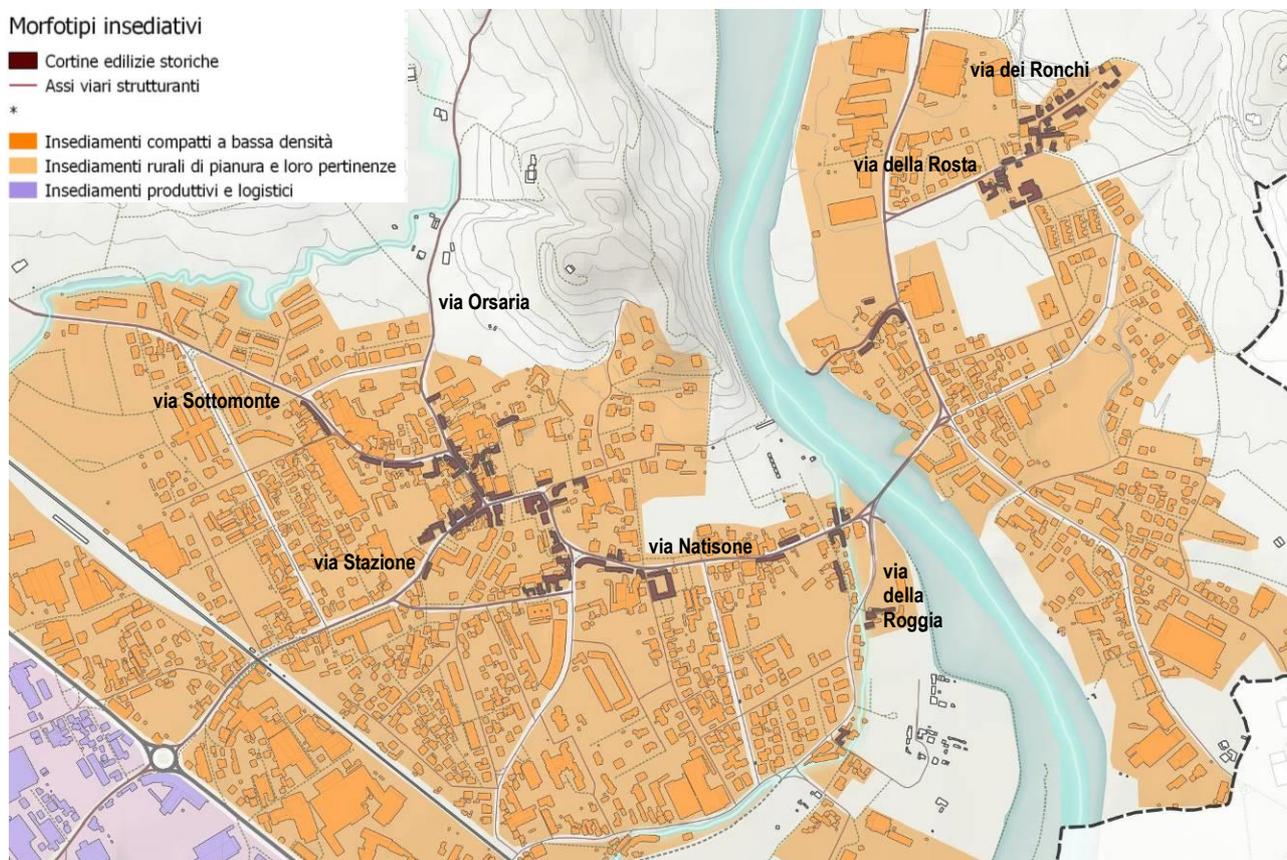
tessuti storici

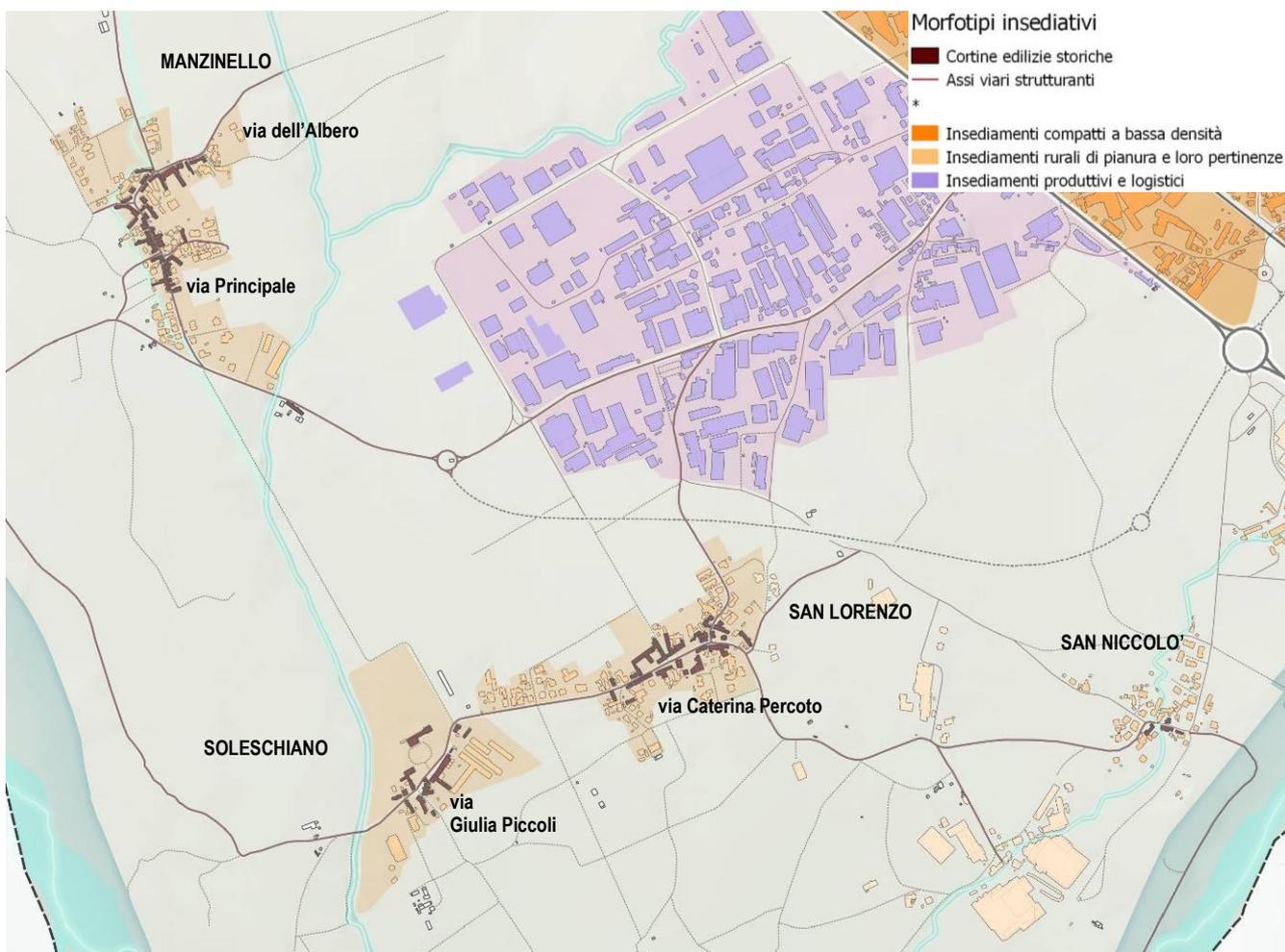
Anche se il PPR non individua nel territorio di Manzano dei Morfotipi specificamente ricadenti nella categoria dei tessuti storici, alla scala più vicina al territorio in cui ci si muove in sede di Conformazione del piano urbanistico comunale al PPR si è inteso individuare nelle Cortine edilizie storiche (già definite da PRG come “Raggruppamento edilizio caratteristico”) un elemento insediativo di lunga durata che ha svolto un ruolo strutturante (assieme agli assi viari sui quali tali cortine edilizie si attestano) rispetto alla progressiva sedimentazione del sistema insediativo.

Queste presenze sono dunque riscontrabili sia nel centro capoluogo (via Sottomonte, via Orsaria, via Stazione, via Natisone, via della Roggia), sia nelle sua porzione posta a nord del Natisone (via della Rosta, via dei Ronchi), sia nelle frazioni minori (Oleis: via Vittorio Veneto, via Rosazzo; Manzinello: via Principale, via dell’Albero; San Lorenzo: via Caterina Percoto; Soleschiano: via Giulia Piccoli).

Morfotipi insediativi

- Cortine edilizie storiche
- Assi viari strutturanti
- * Insedimenti compatti a bassa densità
- Insedimenti rurali di pianura e loro pertinenze
- Insedimenti produttivi e logistici





Per le modalità di individuazione di queste permanenze si rimanda al paragrafo seguente (A. Sistema dei Beni Culturali di valenza storico architettonica e culturale)

tessuti contemporanei

e) Insediamenti compatti a bassa densità

Il tessuto urbanizzato facente capo al centro capoluogo rientra nel Morfotipo insediativo degli Insediamenti compatti a bassa densità: si riscontra infatti la presenza di edifici bassi (mediamente di uno o due piani fuori terra) con ampie pertinenze e spazi destinati a verde privato.

Ben ravvisabili nell'ambito sono le criticità generali individuate per questo morfotipo, ovvero l'elevato consumo di suolo e la carenza (o scarsa qualità) degli spazi pubblici, oltre agli effetti di frammentazione degli spazi rurali più vicini all'edificato, aspetto particolarmente evidente nell'area interclusa tra il bordo est del morfotipo e il corso del Natisone [1]; ad ovest, a nord della ferrovia [2], e soprattutto nei quartieri collocati ad ovest del Natisone .

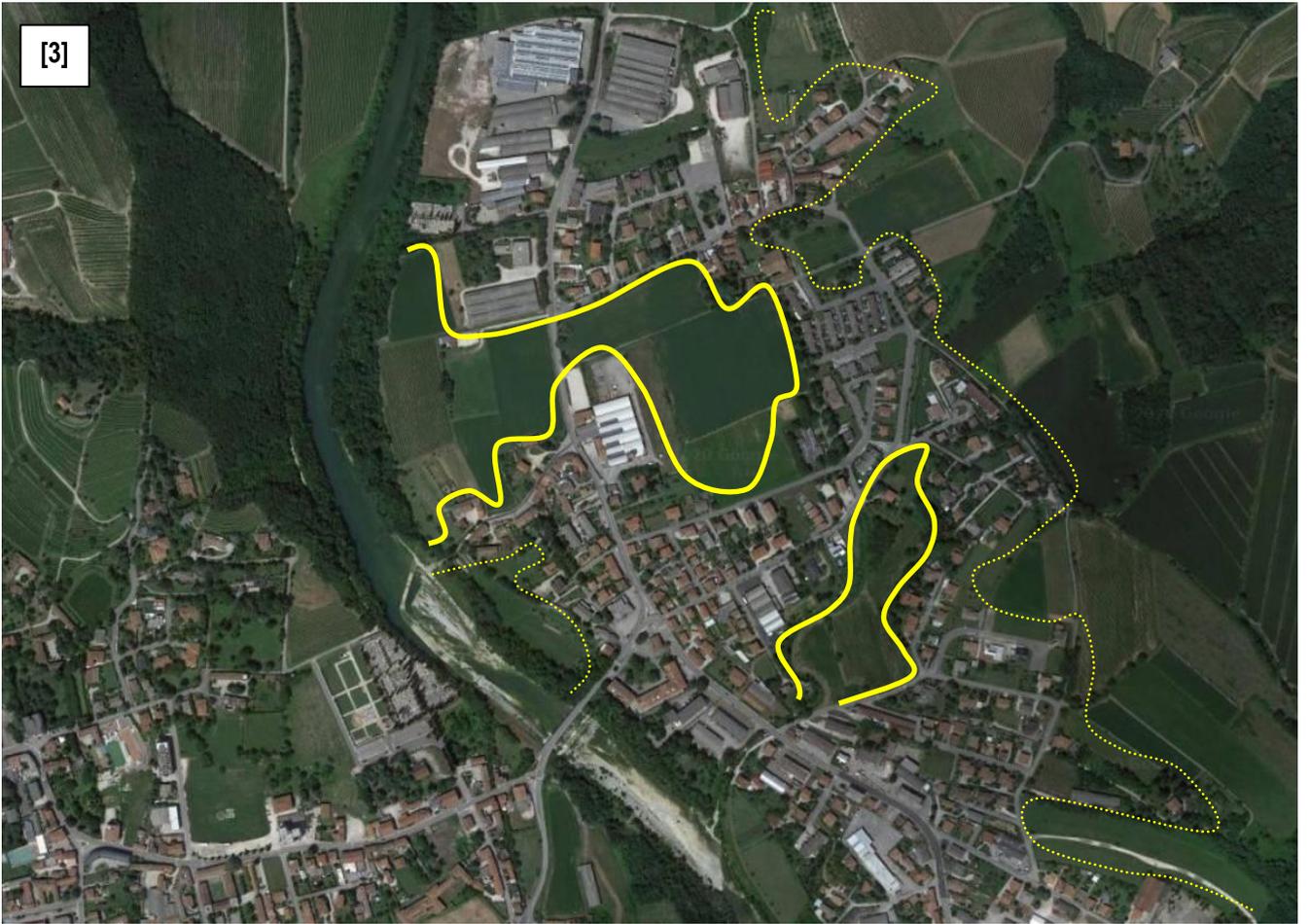
Altrettanto vero è che l'elevata permeabilità dei suoli e le abbondanti dotazioni di verde privato (giardini e orti) sono sicuramente degli elementi di valore riconoscibili in questa tipologia insediativa, riscontrabili anche a Manzano, dove peraltro la permanenza di lotti liberi all'interno dell'edificato, in alcuni casi legati alla previsione di zone a servizi, hanno oggi un'ampia potenzialità come elementi di riconnessione ecologica e spazi per l'agricoltura di prossimità.

Lo stesso tratto del Natisone che separa l'edificato del capoluogo in due macroaree si caratterizza per una forte ambivalenza: elemento di cesura, ma anche (potenziale) portatore di qualità urbana e paesaggistica.

Esempi di Frammentazione degli spazi rurali limitrofi all'edificato



[3]

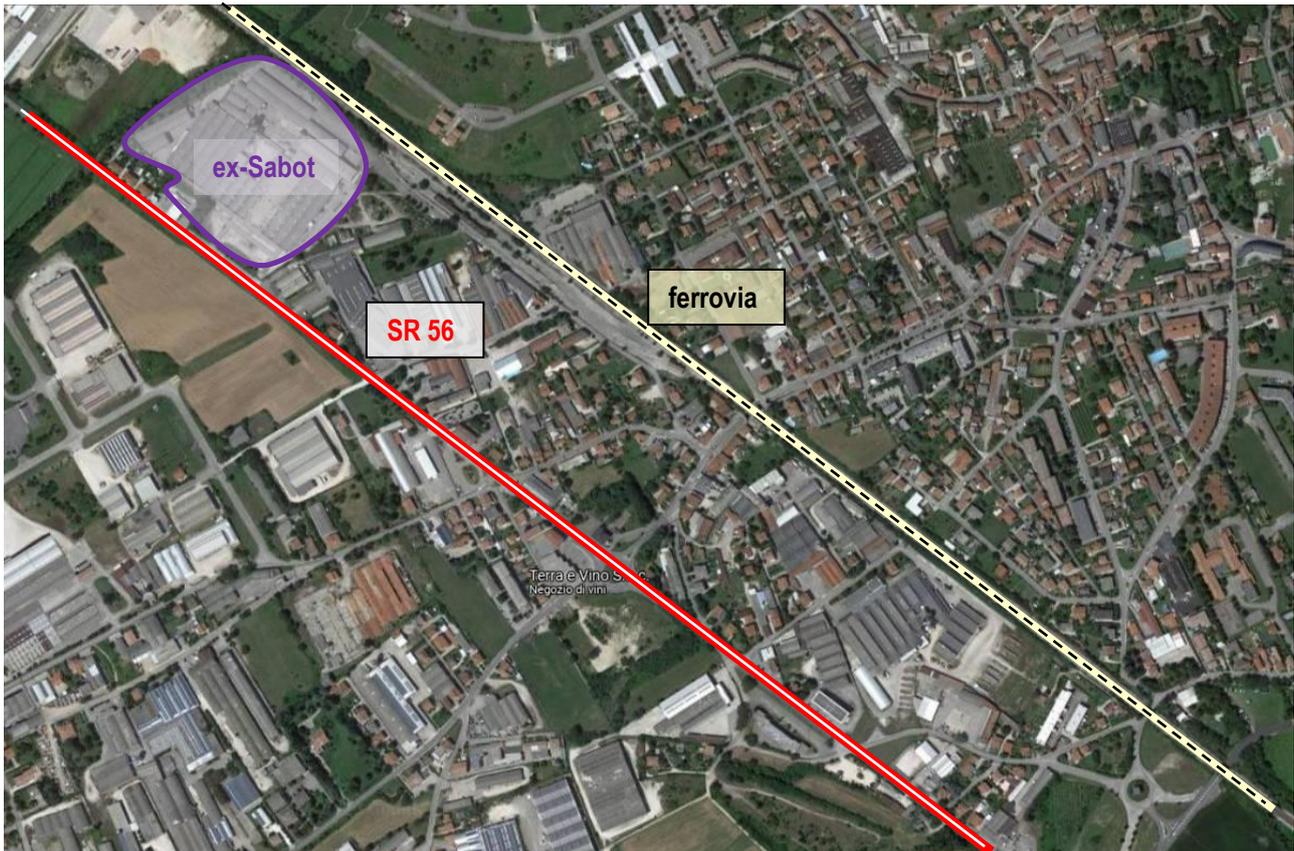


Porosità dell'edificato e presenza di ampie aree verdi intercluse



Un'ulteriore specificazione del Morfotipo si riscontra nella porzione sud dell'ambito identificato come insediamento compatto a bassa densità, ovvero quello intercluso tra la ferrovia e la SR 56.

Qui ai caratteri, pur presenti, dell'edificato rado e poroso, si sommano delle specificità legate alla più netta giustapposizione di parti residenziali e parti con funzioni produttive/commerciali, a cui si associa anche una maggiore disorganicità e frammentazione degli spazi aperti e dello spazio pubblico, oltre ai problemi di continuità nella percorribilità dei principali assi urbani legati all'effetto barriera delle due arterie infrastrutturali, che separa nettamente l'ambito dai tessuti edificati limitrofi. Da non dimenticare la presenza di aree dismesse da rigenerare, come nel caso della ex-Sabot.

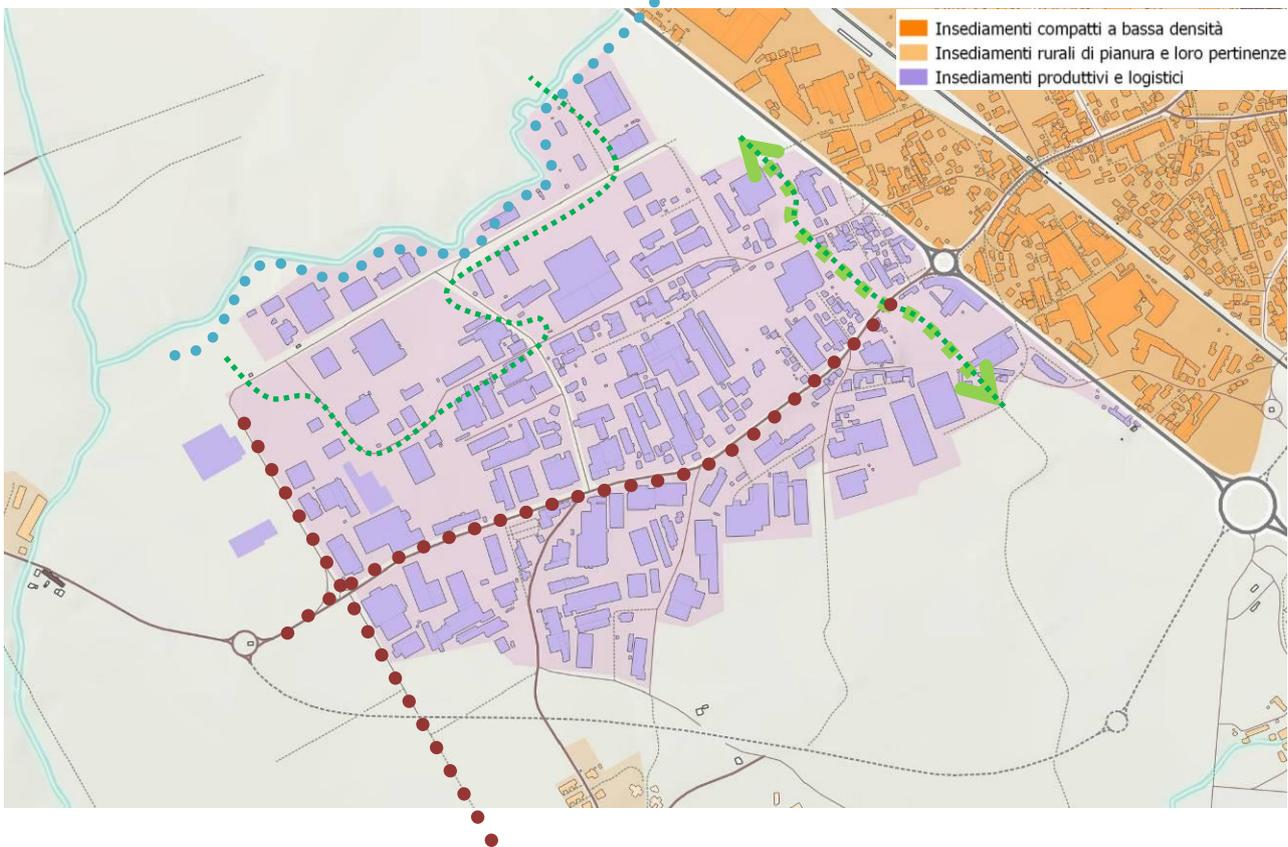


f) Insediamenti produttivi e logistici

Immediatamente a sud della SR 56 si colloca la piastra produttiva di Manzano, che non a caso è interessata dal Morfotipo territoriale "Sistema insediativo a dominanza distrettuale".

La SR 56 segna nettamente il confine rispetto all'edificato posto a nord (che pure è connotato da presenze produttivo-commerciali di ampia taglia), determinando anche una cesura abbastanza netta. Questa interessa sia l'asse di via Diaz, sia il parallelo asse viario principale (via del Cristo), che pure fa da spina dorsale all'intero territorio di Manzano, innervandone l'edificato e provvedendo alla connessione extraurbana in direzione nord-sud: infatti se l'incrocio con la ferrovia è risolto con un sottopasso, quello con la Sr 56 è articolato con una grande rotonda poco invitante per i flussi non motorizzati. L'insediamento produttivo e logistico si caratterizza per l'ampia taglia degli isolati e dei fabbricati, che pure sono frammisti a presenze residenziali, e soprattutto ad ampi spazi non edificati, soprattutto a nord. In generale si riscontra la presenza di pertinenze private verdi e piantumate, dove si riscontra una certa permeabilità dei suoli, mentre non si riscontra una particolare attenzione alla continuità delle ombreggiature (viali alberati) e soprattutto alla relazione con il Rio Manzanizza che corre lungo il perimetro ovest dell'insediamento produttivo. Da rilevare che l'area agricola compresa a sud-est tra il bordo dell'area produttiva e la bretella stradale è interessata da un'ampia previsione di espansione produttiva. L'asse di via del Cristo e la perpendicolare di via Giotto/via Pietro di Barzà, che connette l'area a sud con la frazione di San Lorenzo, sono interessate dai segni della centuriazione. Inoltre l'asse di via del Cristo attraversa un'area con to-

pografia digradante verso il basso a sud est, di modo che, percorrendo l'asse da nord-est verso sud-ovest, soprattutto nel tratto centrale gli edifici a sinistra tendono a collocarsi più in basso rispetto al piano stradale, liberando in tal modo le visuali verso la campagna. Questa peculiarità morfologica rende possibile ipotizzare una facile qualificazione della strada in questione, dove il semplice inserimento nella collocazione più opportuna di cortine arboree e/o elementi di arredo, potrebbe modificare anche in maniera sostanziale la percezione e il grado di qualità urbana, "avvicinando" la presenza degli spazi aperti. Per quel che riguarda invece la creazione di "penetranti verdi" all'interno dell'area, si è voluto qui sottolineare la possibilità di intervenire sulla qualificazione degli assi viari che permettono poi l'accesso alla fascia verde connessa al bordo nord, che lambisce il Rio Manzanizza, nonché sulla prima parallela alla SR56, lungo la quale gli spazi verdi presenti si raccordano ad alcune aree destinate a servizi pubblici.



con riferimento al sistema agro-rurale:

g) Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze

Il territorio di Manzano si caratterizza per la presenza di vari nuclei minori disposti nella piana lungo gli assi viari strutturali: è il caso di Oleis a nord, di Manzinello a sud-ovest, di San Lorenzo e Soleschiano più a sud. Inoltre lungo la Roggia di Manzano si riscontra la presenza di piccoli nuclei abitativi ed insediamenti produttivi di notevoli dimensioni.

Qui si riscontra l'immediato rapporto, spesso mediato dai soli edifici ad esse tipici delle cortine edilizie storiche, tra ambiente urbano e ambiente rurale, caratterizzato dalla presenza del seminativo e da una progressiva introduzione di colture specializzate (vigneti). Si segnala anche la presenza di siepi, filari arborei e impianti arborei, anche di vaste dimensioni, e della vegetazione (boschi e prati stabili) associata al tracciato dei corsi d'acqua che, assieme alle strade secondarie e interpoderali, ed ai segni residui della centuriazione, rappresentano la trama strutturante di questo morfotipo nel manzanese. Nel caso di Oleis in particolare, oltre alle presenze fluviali, un elemento strutturante forte è dato dall'orizzonte della collina di Rosazzo che delimita la piana ad est con il suo profilo segnato dall'alternanza tra bosco e terrazzamenti vitati.



Oleis



San Lorenzo e Soleschiano



Manzinello

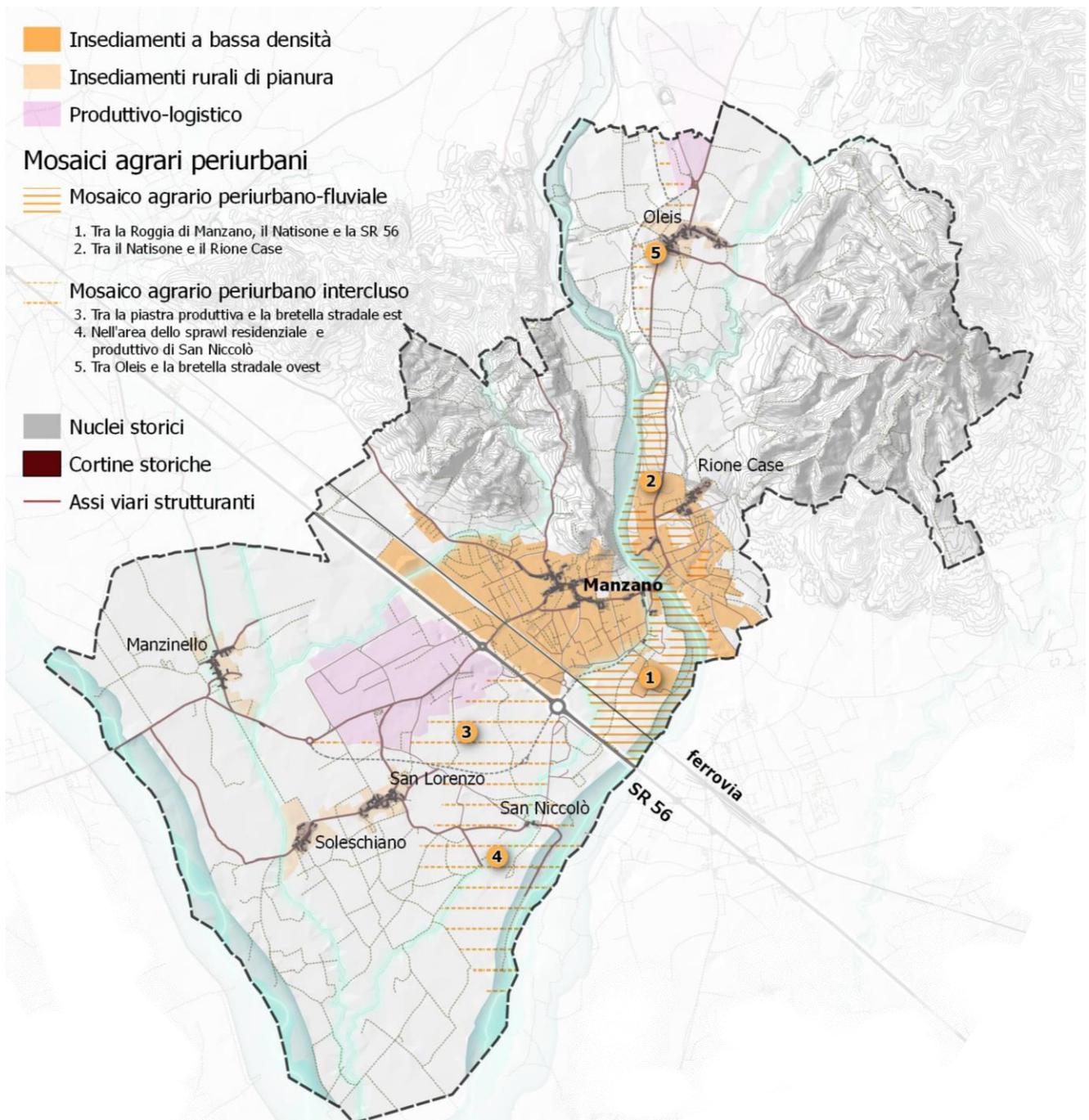
h) Mosaico agrario periurbano

Si è voluto dare una rilevanza specifica al tema della frammentazione degli spazi rurali e fluviali descritta dalle immagini di cui al paragrafo e) tramite il ricorso al morfotipo del mosaico agrario periurbano, definito dal PPR ma non individuato dal piano regionale nel territorio di Manzano.

In particolare si è rilevato che è intorno al corso del Natisone che si rilevano le principali presenze di aree intercluse e bordi urbani frastagliati, per cui i mosaici agrari qui individuati assumono una caratteristica più spiccatamente fluviale in ragione della sostanziale continuità con gli ambienti caratterizzati dalla presenza di vegetazione fluviale e presenze boschive: sono quindi designati con la variante minore del mosaico agrario periurbano- fluviale le aree comprese a nord tra il Natisone e il Rione Case, e a sud est, tra il Natisone e la Roggia di Manzano.

Ulteriori esempi di Mosaici Agrari Periurbani si possono ravvisare a nord, tra l'abitato di Oleis e la bretella ovest, e a sud, tra la piastra produttiva e la bretella stradale sud est, dove sulle aree rurali intercluse vige una previsione di espansione delle aree produttive.

Infine, l'area a est della stessa bretella, che include la porzione rurale tra San Niccolò, la Roggia di Manzano e il fiume Natisone, appare particolarmente segnata da fenomeni di dispersione abitativa e produttiva e da frammentazione nel paesaggio: si è ritenuto quindi opportuno individuare anche qui la presenza di un mosaico agrario che è "periurbano" nel senso che i fenomeni insediativi disordinati ne hanno alterato l'integrità delle trame e funzioni agrarie.



i) Mosaici culturali della vite e del bosco di collina

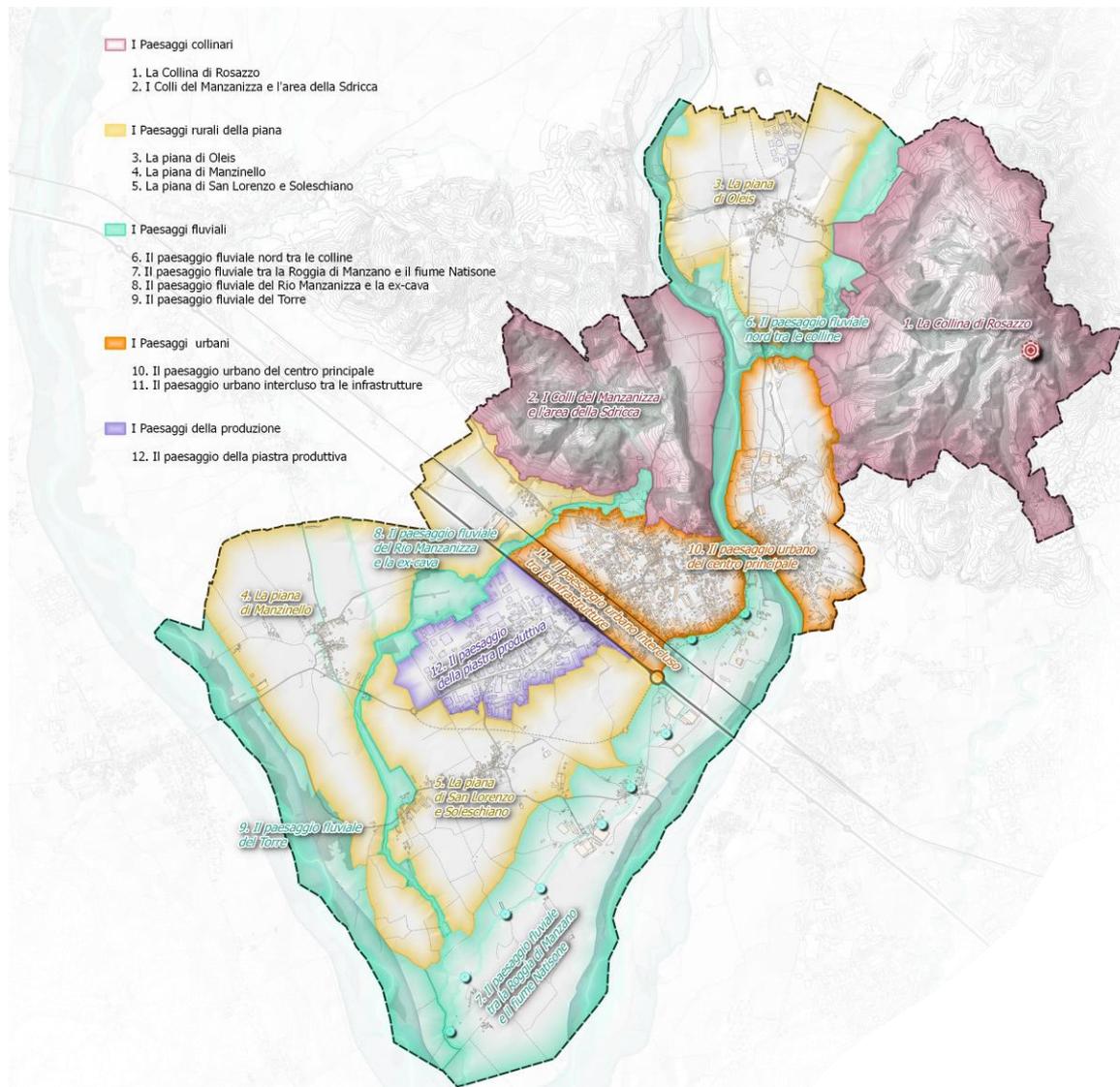
Il paesaggio collinare è interessato dal morfotipo colturali della vite e del bosco di collina, dove la specializzazione a vigneto cede il passo a a piccoli seminativi, oliveti e superfici boscate o ampie fasce arbustive. L'elemento caratterizzante è sicuramente dato dalla presenza dei vigneti terrazzati (con le relative e localizzate sistemazioni di versante come muri a secco e ciglioni), spesso caratterizzati dalla presenza di alberature isolate, filari e aree prative, in generale orditi seguendo negli orientamenti le pendenze della morfologia del suolo anche se non sono assenti i casi di introduzione del "ritocchino" e le orditure adattate alla meccanizzazione della coltivazione. Si rileva la presenza di fabbricati e sedi rurali sparse. Nel caso di Manzano questo morfotipo ricade anche nell'ambito del paesaggio rurale storico del Colle dell'abbazia di Rosazzo, di particolare pregio e richiamo sovralocale.

A livello normativo l'obiettivo di tutela dell'ambito collinare della vite è già soddisfatto dalle attuali norme del PRG all'articolo 13 Zone E4 di interesse Agricolo paesaggistico comma 5.



La collina dell'Abbazia di Rosazzo

Gli ambiti di paesaggio locale



1. LA COLLINA DI ROSAZZO

Elementi caratterizzanti

- il connubio tra vigneti terrazzati e aree boschive,
- la presenza di filari alberati, alberi isolati, boschetti
- il forte richiamo dell'Abbazia di Rosazzo
- la presenza di itinerari fruitivi legati al circuito delle abbazie e ai paesaggi storici del vino
- la relazione ad ovest con il paesaggio fluviale e a sud con il margine settentrionale dell'abitato di Manzano

2. I COLLI DEL MANZANIZZA E L'AREA DELLA SDRICCA

Elementi caratterizzanti

- il connubio tra vigneti terrazzati e aree boschive,
- la presenza di filari alberati, impianti arborei, alberi isolati
- il Rio Manzanizza
- la relazione tra colli e fiume Natisone incentrata sull'area della Sdricca (bosco, area agricola)
- le presenze storico-testimoniali (archeologia, architettura, memoria della prima guerra mondiale)
- la presenza di percorsi e circuiti fruitivi legati alla Sdricca

I PAESAGGI URBANI DEGLI INSEDIAMENTI A BASSA DENSITA'

Elementi caratterizzanti

- le componenti storiche dell'insediamento (cortine storiche lungo strada, assi viari strutturanti)
- l'edificazione a bassa densità,
- gli ampi spazi aperti vegetati vs la carenza di spazi pubblici areali
- gli elementi verdi lineari in ambito urbano e periurbano
- la gerarchizzazione della rete viaria e la ricucitura dello spazio pubblico, ricavando micro luoghi di incontro
- punti e percorsi di accesso ai paesaggi fluviali, collinari e al territorio rurale

IL PAESAGGIO URBANO INTERCLUSO TRA LE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'

(ferrovia, SR 56)

Elementi caratterizzanti

- le componenti storiche dell'insediamento: valorizzare la continuità dell'asse viario strutturante centrale anche per la mobilità non motorizzata
- attenzione al bordo tra residenza e attività produttive,
- rigenerare le aree dismesse, introducendo spazi pubblici in un contesto dominato dagli spazi privati
- mantenere gli ampi spazi aperti vegetati valutandone le potenzialità di fruizione aperta al pubblico, valorizzare gli elementi verdi lineari lungo la ferrovia e il loro valore ecologico
- il trattamento delle barriere infrastrutturali con interventi a favore della mobilità non motorizzata
- la ricucitura dello spazio pubblico e delle relazioni con gli spazi rurali (collina a nord, ex-cava ad ovest, Roggia di Manzano ad est)

I PAESAGGI DELLA PRODUZIONE

Elementi caratterizzanti

- l'alternanza più o meno ordinata di capannoni e ampi spazi verdi
- la valenza ecologica e paesaggistica del trattamento del verde negli spazi privati
- la presenza della residenza e le sue forme
- l'alta incidenza degli spazi impermeabilizzati e la loro convertibilità/desigillatura
- la gerarchizzazione della trama viaria e il trattamento delle sezioni stradali
- la mancanza di carattere urbano della spina stradale centrale e la necessità di valorizzare quest'asse continuo dalla collina al Torre, che ricalca i segni della centuriazione
- la valorizzazione del rapporto con il Rio Manzanizza e con la ex cava a nord ovest (riordino dei retri sul fiume, individuazione percorsi e punti di accesso)
- la valorizzazione del rapporto con il territorio rurale compreso entro la bretella stradale a sud-est

GLI INSEDIAMENTI RURALI DI PIANURA

Elementi caratterizzanti

- le componenti storiche dell'insediamento (cortine storiche lungo strada, assi viari strutturanti)
- gli elementi verdi lineari in ambito urbano e periurbano
- la gerarchizzazione della rete viaria e la ricucitura dello spazio pubblico
- la valorizzazione del rapporto di immediata continuità con il territorio rurale
- punti e percorsi di accesso ai paesaggi fluviali e al territorio rurale

IL PAESAGGIO FLUVIALE TRA LA ROGGIA DI MANZANO E IL FIUME NATISONE

Elementi caratterizzanti

- l'edificato sparso da riordinare (mix residenza e produttivo)

- la presenza di sistemi boschivi ripariali e di nuovi impianti arborei
- la presenza dei prati stabili
- le relazioni con il territorio rurale
- la ricucitura di una continuità (fruitiva e degli spazi urbani e paesaggistici) lungo la roggia di Manzano a partire dal sistema dei Mulini storici
- la valorizzazione di accessi e percorsi verso il Natisone

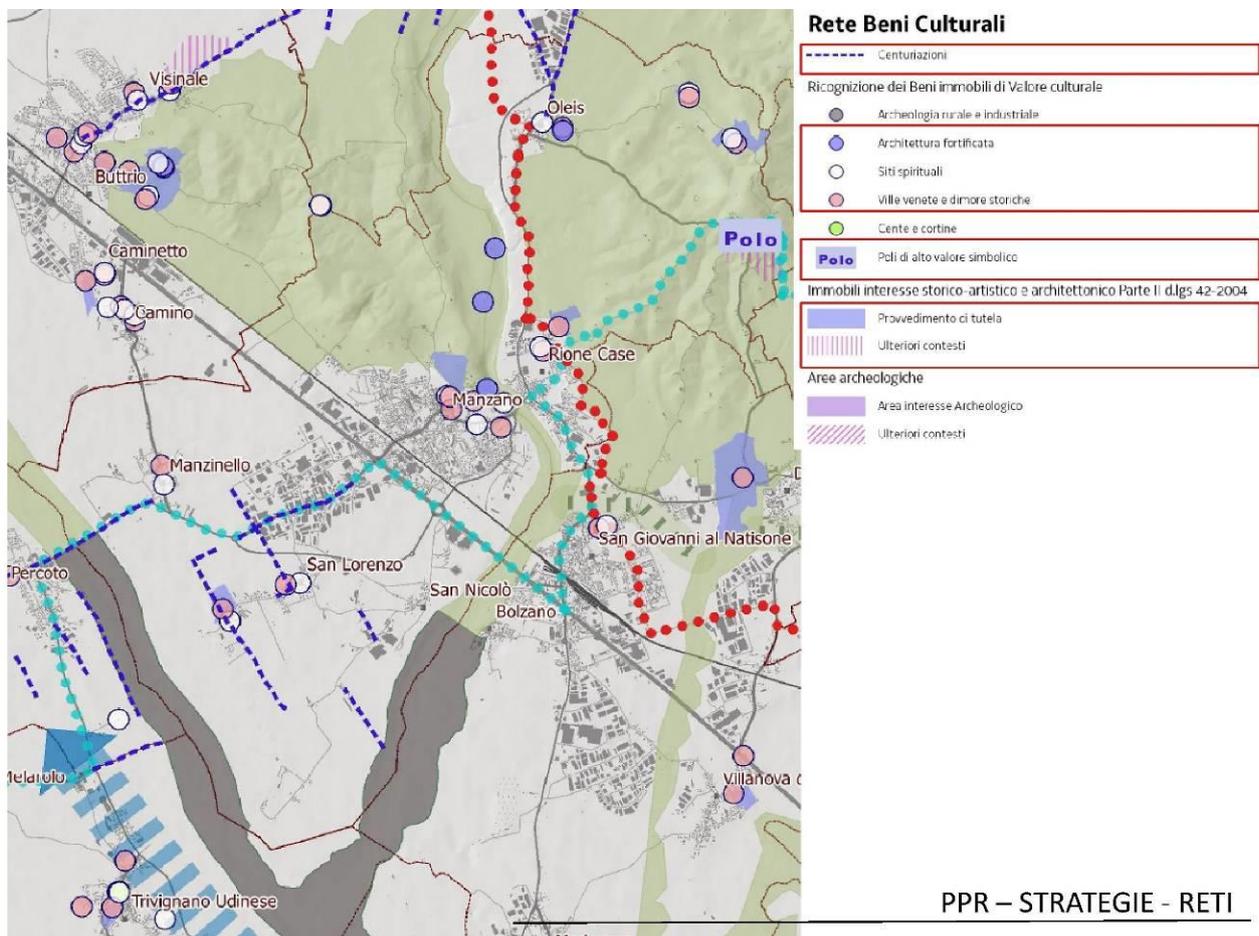
4 PARTE STRATEGICA: LE RETI

A. Sistema dei Beni Culturali di valenza storico architettonica e culturale

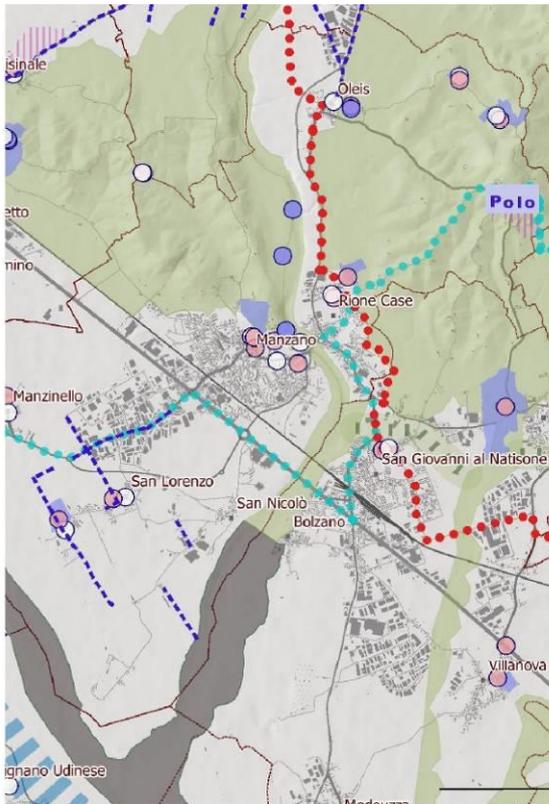
Obiettivo

La prima attività svolta dal punto di vista metodologico ed operativo è stata di tipo ricognitivo, ed è constata nell'evidenziazione dei beni di carattere storico e architettonico e culturale individuati puntualmente e arealmente dal PPR per quanto concerne il territorio comunale di Manzano.

L'estratto sotto riportato ne evidenzia la distribuzione e la tipologia.



Si riportano di seguito alcuni estratti ortofoto di rappresentazione delle singole casistiche definite dal PPR, e presenti nel territorio comunale.

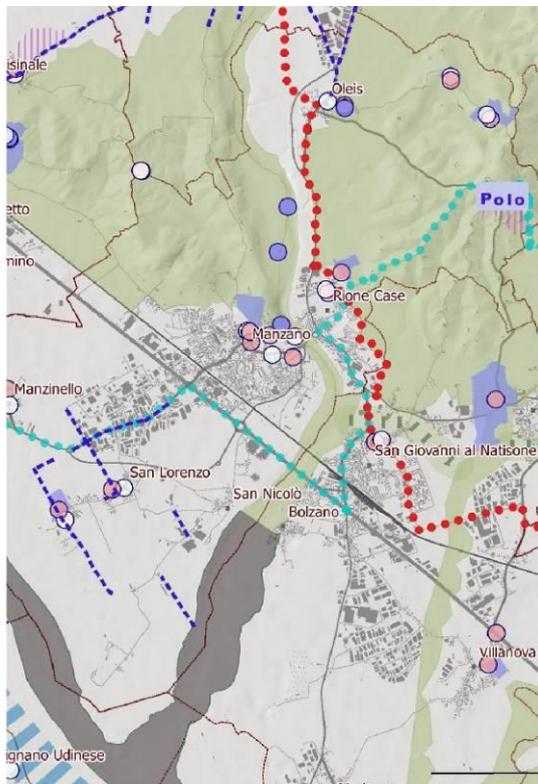


Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II d.lgs 42-2004

- Provvedimento di tutela
- Ulteriori contesti



PPR – STRATEGIE - RETI

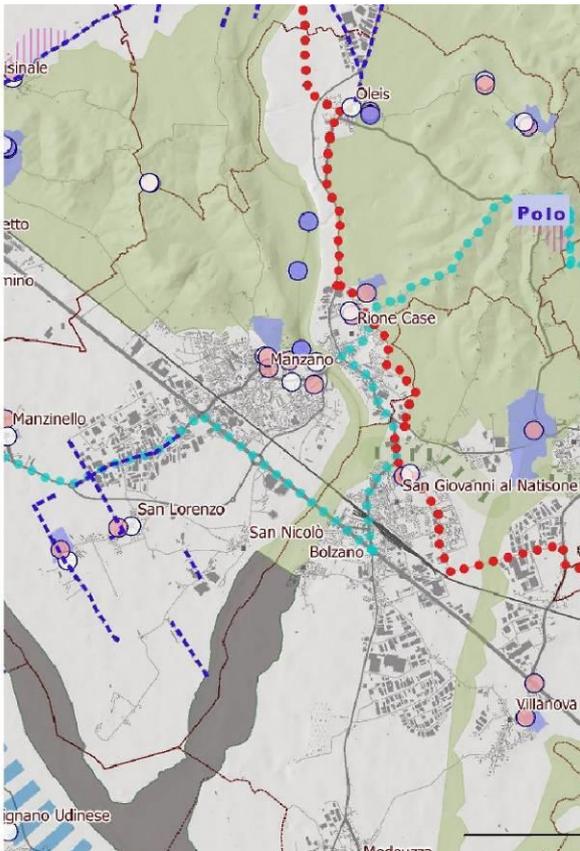


Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II d.lgs 42-2004

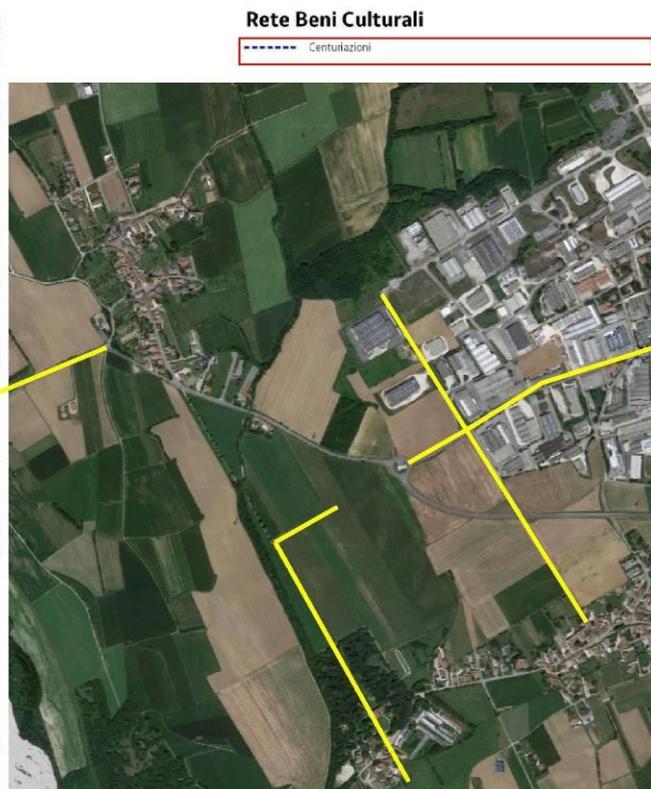
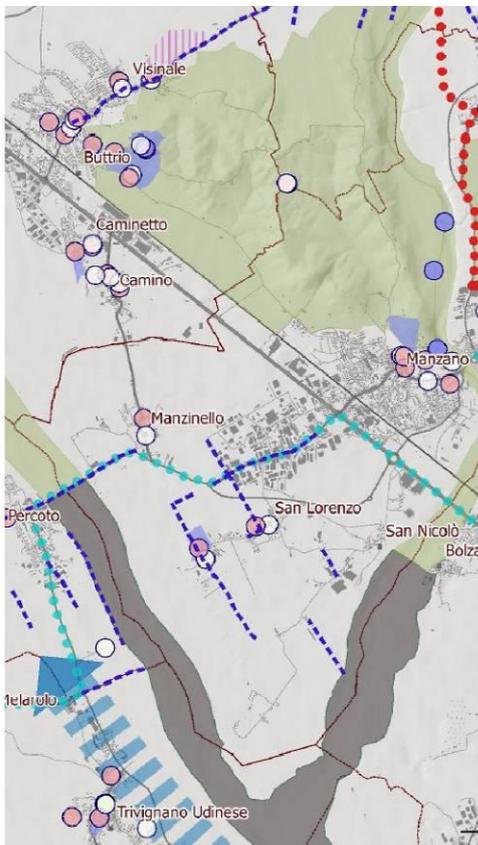
- Provvedimento di tutela
- Ulteriori contesti



PPR – STRATEGIE - RETI



PPR – STRATEGIE - RETI



PPR – STRATEGIE - RETI

Tale lavoro è stato preceduto da una lettura interpretativa dei criteri e delle regole di formazione dell'impianto urbanistico locale, storico e all'oggi, al fine di ricavare gli elementi formativi tipici locali, di carattere urbanistico e di carattere edilizio, per perseguirle come elementi di invariante o di permanenza entro lo strumento urbanistico locale.

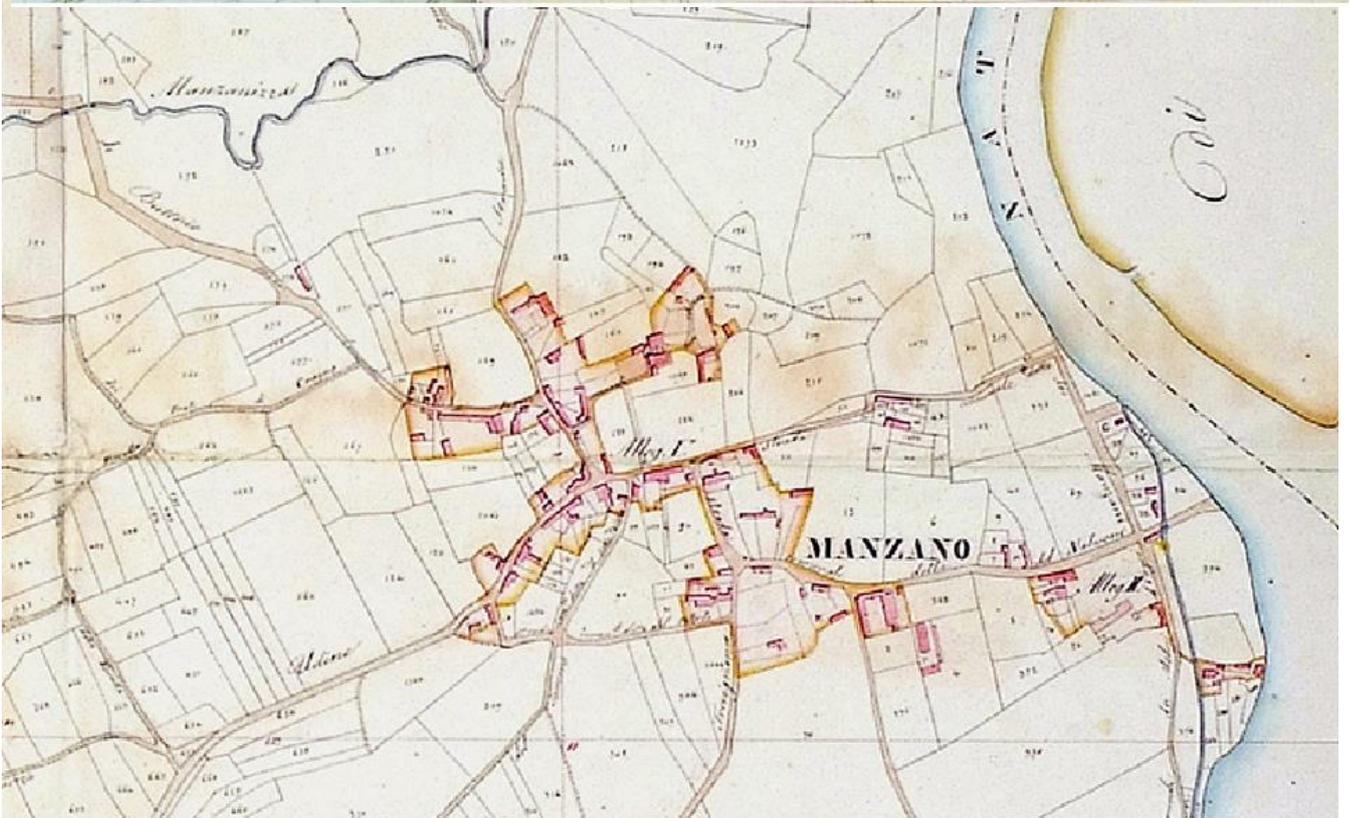
La lettura è stata fatta a livello ricognitivo e di lettura storica a partire dalle cartografie storiche disponibili, per ogni centro.

Di seguito gli estratti utilizzati per quanto concerne il capoluogo comunale.

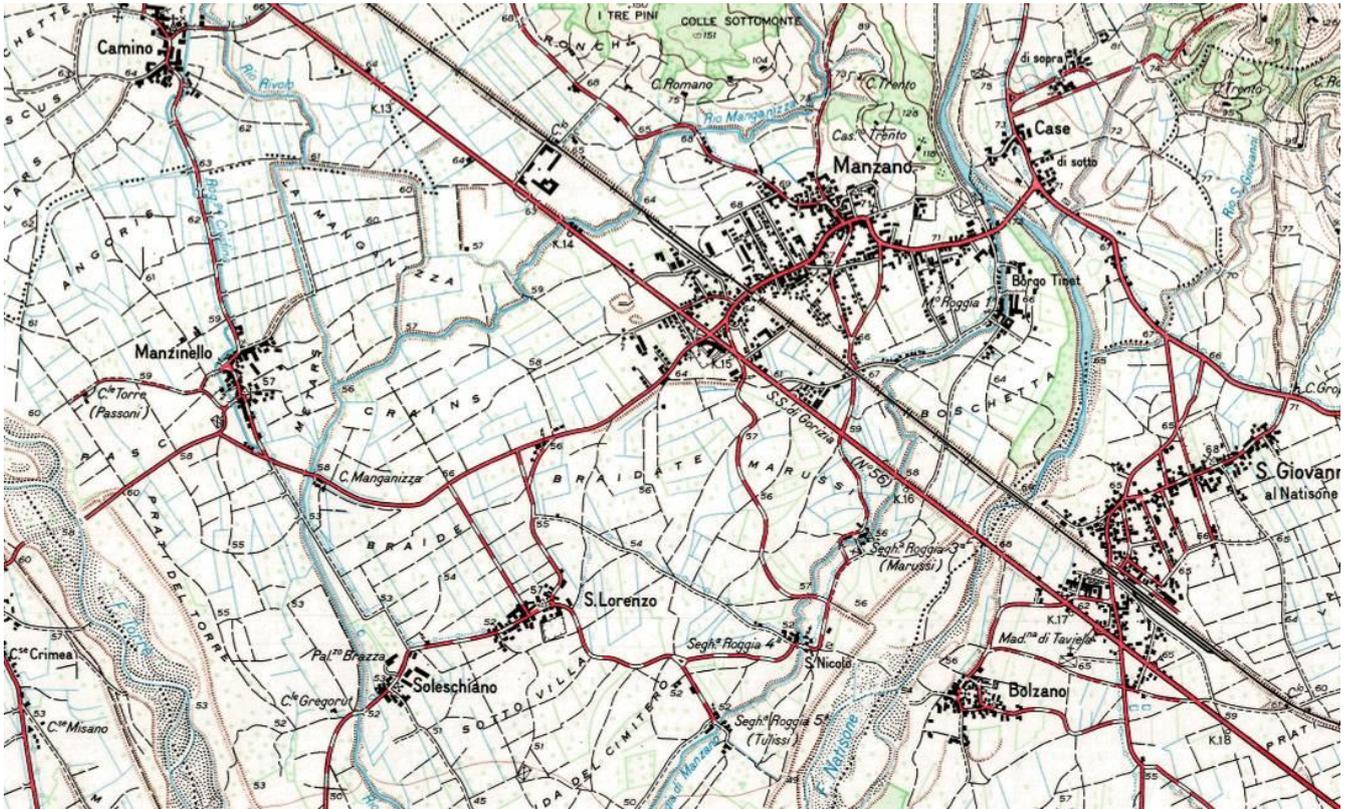
Catasto storico 1811 - Manzano



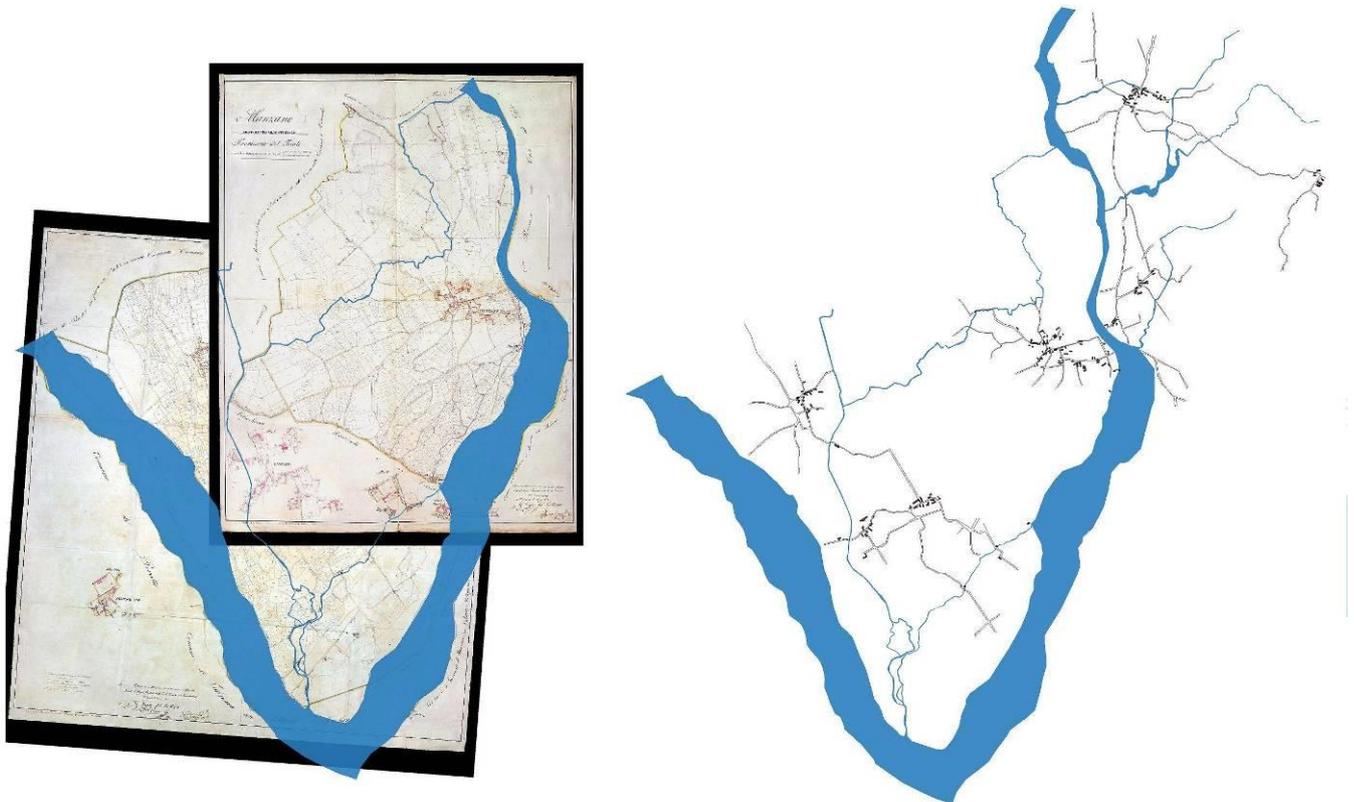
Catasto storico 1831 - Manzano



Cartografia IGM – Periodo 1958-1962 - Manzano



Da queste è stato fatto un lavoro di “foto interpretazione” sul modello storico originario locale.



Tale "ridisegno" ha portato a tali considerazioni di tipo propedeutico alla definizione di una struttura di indirizzo per la tutela del sistema (puntuale e di impianto) riconosciuto.

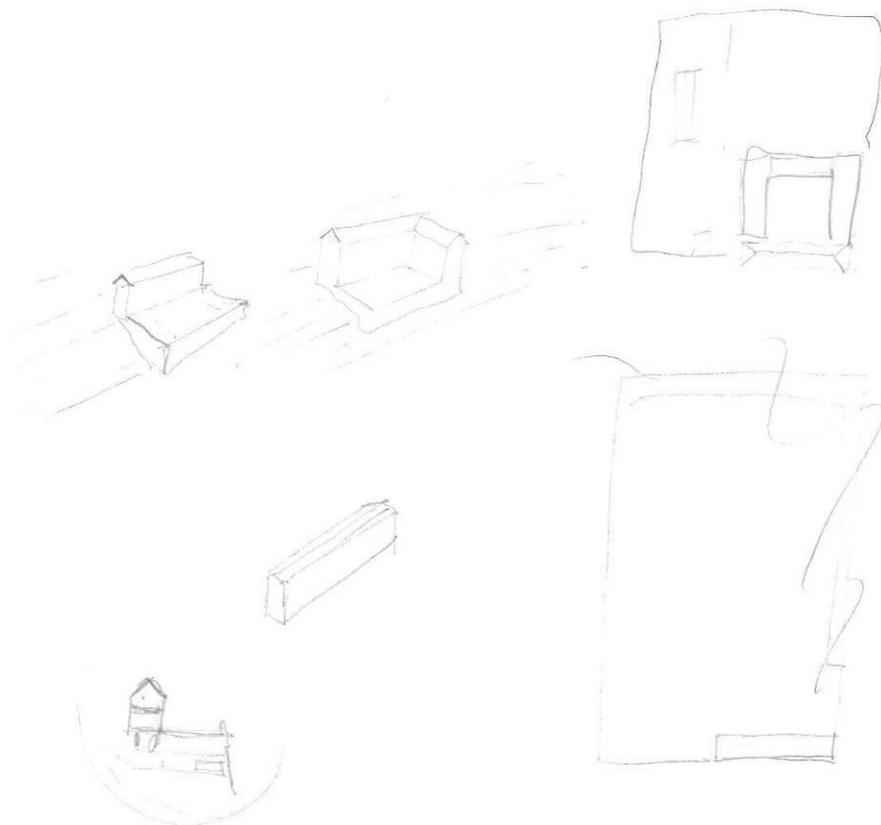
Note di indirizzo

L'impianto urbanistico originario è ancora leggibile nel suo composito, con presenza di interventi di sostituzione che hanno snaturato il profilo stradale edilizio o alterato l'originale composito edilizio di alcuni edifici. E' ancora leggibile il tracciato storico originario nordovest-sudest.

Permanenze e Invarianze

Sono ritrovabili nella relazione tra viabilità e fronti edilizi, in alcuni edifici e composti edilizi (edifici con brolo lungo strada e uro di cinta e edifici in linea sul fronte strada) e nella sequenza di nodi-incroci-intersezioni .

Altra tipologia edilizia originaria riconoscibile, soprattutto nel sistema collinare, fa riferimento ad un edificio, a destinazione d'uso residenziale o legata al settore primario, costruita sulla morfologia del territorio (uso delle curve di livello), con mura di cinta ad uso limite perimetrale e ad uso muro di sostegno (vedi schizzi interpretativi di seguito riportati).



Siti di interesse Archeologico

A seguito della richiesta formulata dalla Soprintendenza sezione Archeologica in occasione del tavolo tecnico del 19.11.2020, è stata svolta un'indagine Archeologica dalla Dott.ssa Flaviana Orioli sul territorio di Manzano.

Tale studio ha evidenziato le persistenze della trama centuriale di età romana con una ulteriore serie di relitti esistenti nel comparto compreso tra Manzinello e il Torre e perfeziona il quadro delle aree a rischio/potenziale archeologico già esistente nella strumentazione urbanistica.

L'esito di questa indagine è stato tradotto in una relazione archeologica (elab. 25) e in un compendio di 26 schede di rilievo dei siti di Aree a rischio/potenziale archeologico (elab. 26), oltre che nell'individuazione di 4 tracce ad integrazioni degli UCP della centuriazione già presente nel PPR.

L'individuazione cartografica dei siti e delle nuove centuriazioni è stata riportata nei seguenti elaborati:

- Elab. 01 - Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti scala 1:10.000
- Elab. 05 – Carta Locale della Rete dei Beni Culturali scala 1:10.000
- Elab. 08 – Carta delle strategie del paesaggio scala 1:10.000
- Elab. 12 – Tav.2.1 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio ovest) scala 1:5.000
- Elab. 13 – Tav.2.2 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio est) scala 1:5.000
- Elab. 14 – Tav.3.1 Carta della Disciplina d'uso (Oleis) scala 1:2.000
- Elab. 15 – Tav.3.2 Carta della Disciplina d'uso (Manzano) scala 1:2.000
- Elab. 16 – Tav.3.3 Carta della Disciplina d'uso (Manzinello) scala 1:2.000
- Elab. 17 – Tav.3.4 Carta della Disciplina d'uso (Soleschiano San Lorenzo) scala 1:2.000
- Elab. 18 – Tav.3.5 Carta della Disciplina d'uso (San Nicola) scala 1:2.000

B. Rete ecologica Locale – Metodologia e proposta normativa

Premessa

La **definizione di “rete ecologica”** del PPR (art. 43 delle NTA) mostra un approccio fortemente integrato tra ciò che si considera “paesaggio di qualità” e la funzionalità ecologica degli elementi territoriali naturali e semi-naturali presenti nel territorio. Una visione eco-paesistica che richiama la lettura del territorio attraverso i **principi dell’ecologia del paesaggio** (Forman 1995), reinterpretati nell’ottica della individuazione del sistema delle reti ecologiche “polivalenti” o multifunzionali (Malcevschi 2010).

La lettura multiscalare delle reti ecologiche, legata alla scala spaziale di riferimento, così come sottolineato nell’All. 70 “E1.Scheda della Rete Ecologica Regionale” (cap. 1.4) si manifesta nelle connessioni extraregionali (e transfrontaliere) da una parte e dalla delineazione della **Rete Ecologica Locale** dall’altra. Quest’ultima viene introdotta dal comma 6 dell’art. 42 e ne rappresenta la parte maggiormente operativa e progettuale. Essa è costituita da nodi, corridoi ecologici e fasce tampone. L’approccio di scala locale della rete dovrà concretizzarsi infatti all’interno degli strumenti di pianificazione urbanistica generale (tra tutti il Piano Regolatore Generale Comunale), in coerenza con gli indirizzi e direttive indicati nelle schede di ambito di paesaggio (le quali diventano quindi il raccordo tra la scala regionale e la scala locale), nonché le strategie di progetto del PPR. L’ultimo comma dell’articolo (comma 9) definisce infatti molto chiaramente **“margini” all’interno dei quali la REL potrà andare a dettagliare e/o ridefinire quanto individuato dalla RER**, ossia tutti gli ecotopi ad esclusione delle core area, sulla base delle risultanze di una analisi territoriale preliminare.

L’immagine seguente mostra in sintesi il raccordo e la complementarità tra gli elementi della rete ecologica regionale con quella locale.

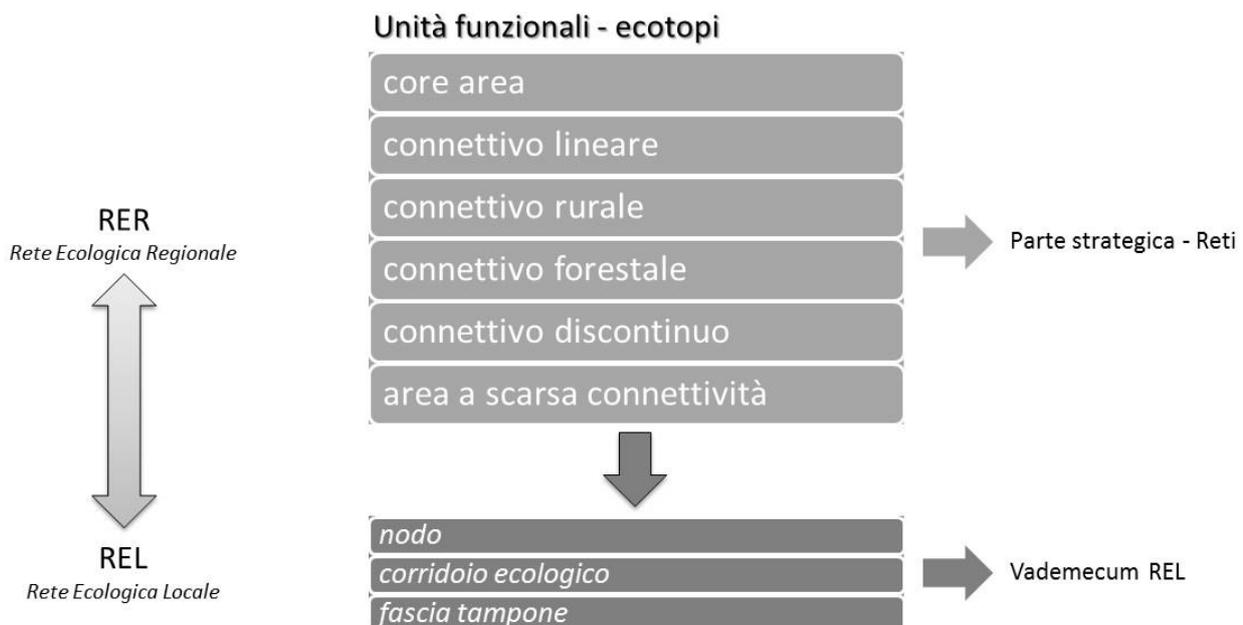


Figura 1: raccordo tra unità funzionali della RER e gli elementi strutturanti la REL

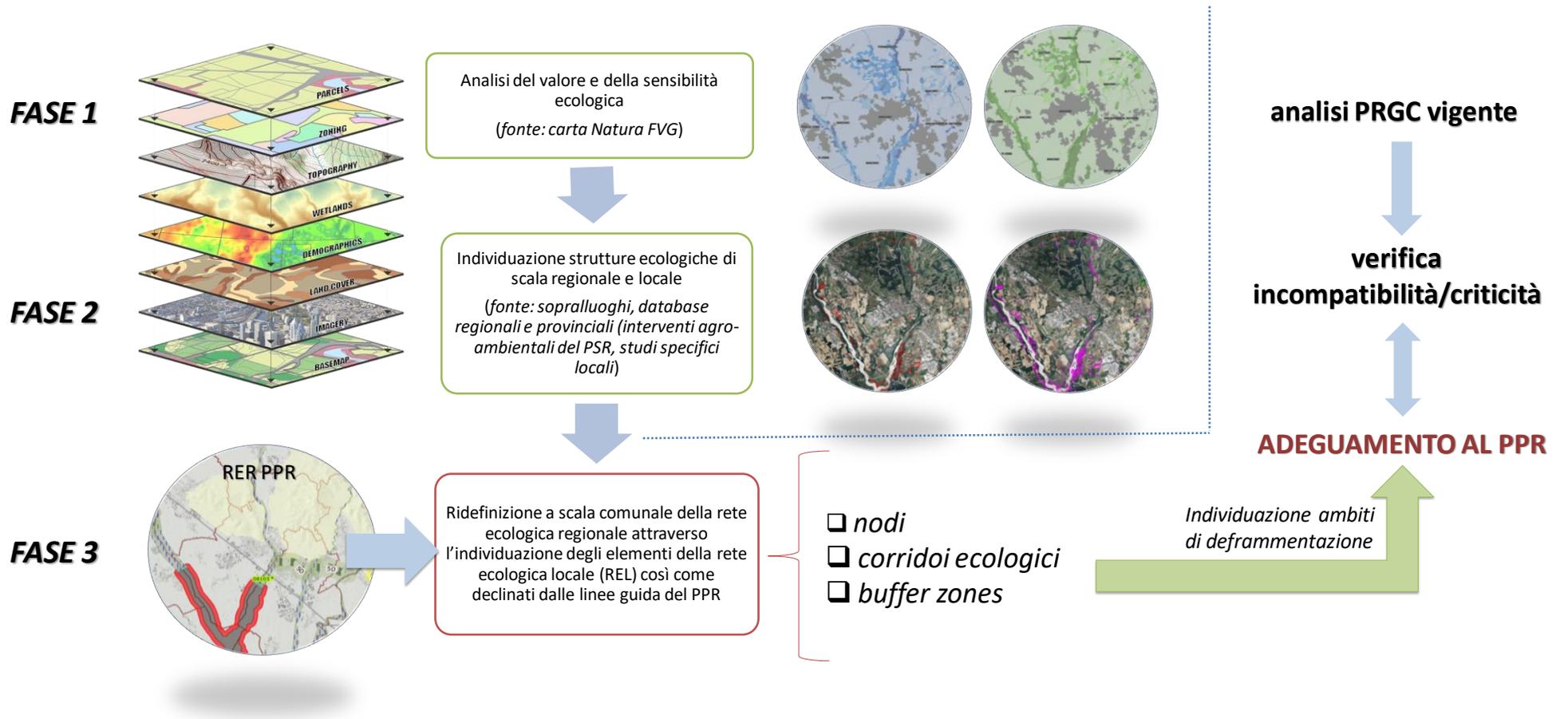
La REL di Manzano

Come sottolineato dall'allegato E1, il metodo proposto per l'individuazione della REL è stato sviluppato alla scala sovra-comunale, nonostante la sua applicazione sia applicabile anche alla scala di maggior dettaglio; il comma 3 dell'articolo 43 individua infatti come concetto fondante della REL il binomio funzionalità ecologica - struttura paesistica assumendo la **presenza e la configurazione spaziale degli "ecotopi"** (o "patch" nella letteratura anglosassone), intesi come unità elementari mappabili di un ecosistema con caratteristiche funzionali e strutturali omogenee al proprio interno rispetto all'esterno (Farina 2002), come base strutturante l'ambito di paesaggio dal punto di vista fisico e funzionale. Tale approccio eco-paesistico è alla base dell'applicazione del metodo per la costruzione della Rete Ecologica Locale, applicato non per altro a porzioni di territorio scelte come studio pilota (paesaggio prevalentemente agricolo dell'alta pianura e della bassa pianura, paesaggio fortemente antropizzato dell'area del Monfalconese e paesaggio montano dell'area prealpina).

Per il comune di Manzano quindi, si procederà **all'adeguamento della RER a scala comunale** rielaborando quanto individuato in termini di base conoscitiva ed elementi di progetto individuati per l'area studio di riferimento maggiormente vicina (in termini di elementi eco-paesistici funzionali alle specie faunistiche target) al territorio comunale, ossia il territorio dell' "alta pianura Pordenonese". Le banche dati indicate dallo studio regionale vengono a livello locale **implementate attraverso l'analisi di strutture ed elementi di rilevanza ecologica locale**, tra i quali:

- rete idrografica minore;
- prati stabili (legge regionale 9/2005);
- siepi e formazioni lineari;
- neoformazioni in ambito rurale e periurbano;
- alberi monumentali (legge regionale 9/2007);
- aree con interventi PSR (misure agro-climatico-ambientali e rimboschimenti a scopi produttivi).

La seguente immagine illustra il percorso metodologico adottato:



FASE 1

Carta Natura FVG

La Carta della Natura del FVG (scala 1:50000) individua i più elevati livelli di valore ecologico¹ lungo il Torrente Natisone e Torre e nelle aree collinari (per lo più caratterizzate da coltivazioni a vigneto e da boschi) sulla sinistra e destra orografica del torrente Natisone. Si sottolinea anche un significativo valore ecologico nell'area rurale compresa tra l'area industriale di Manzano e la frazione di Camino nel comune di Buttrio.

¹ Il concetto di **valore ecologico** è correlato al mantenimento della integrità/ identità di un habitat o di un ecosistema, e quindi gioca un ruolo essenziale nella salvaguardia dei processi ecologici e dei sistemi di supporto alla vita sulla terra.

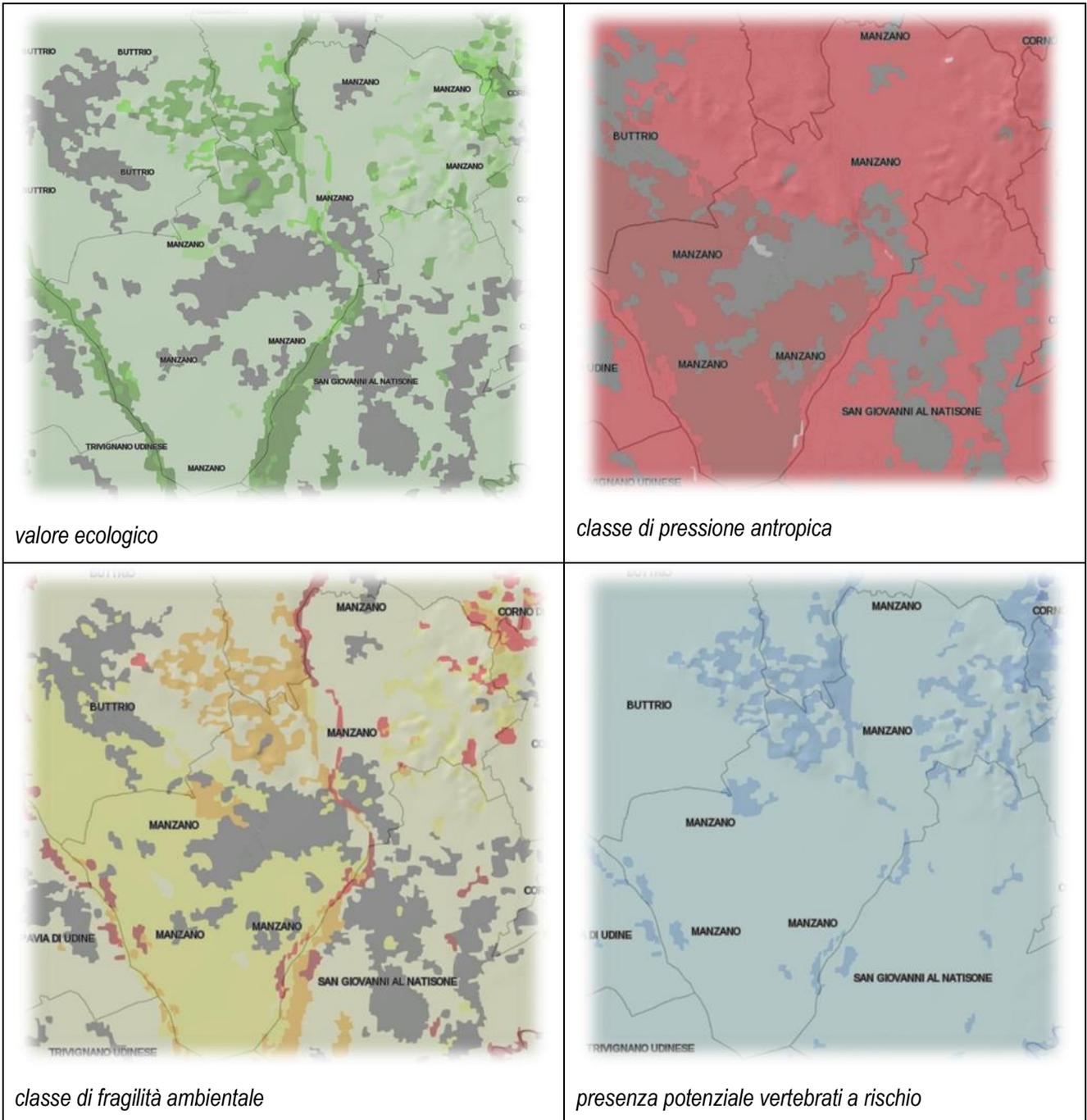


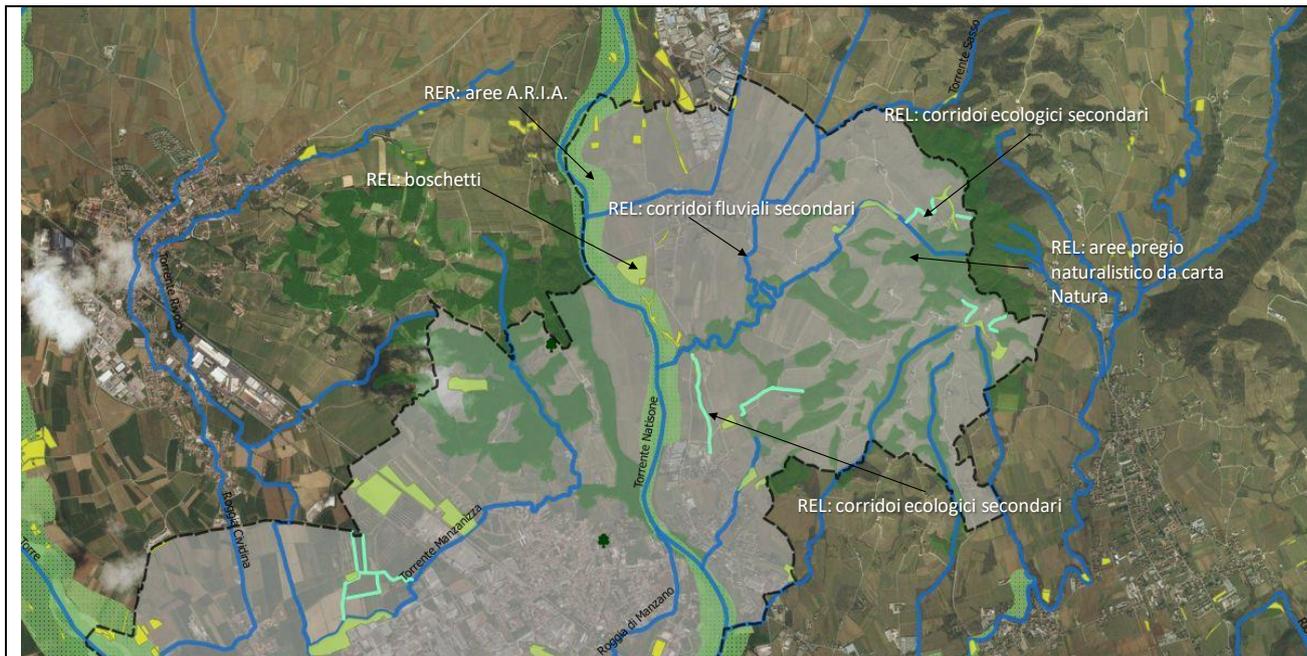
Figura 2: carta del valore ecologico e altre carte derivate dalla Carta della Natura del FVG

FASE 2

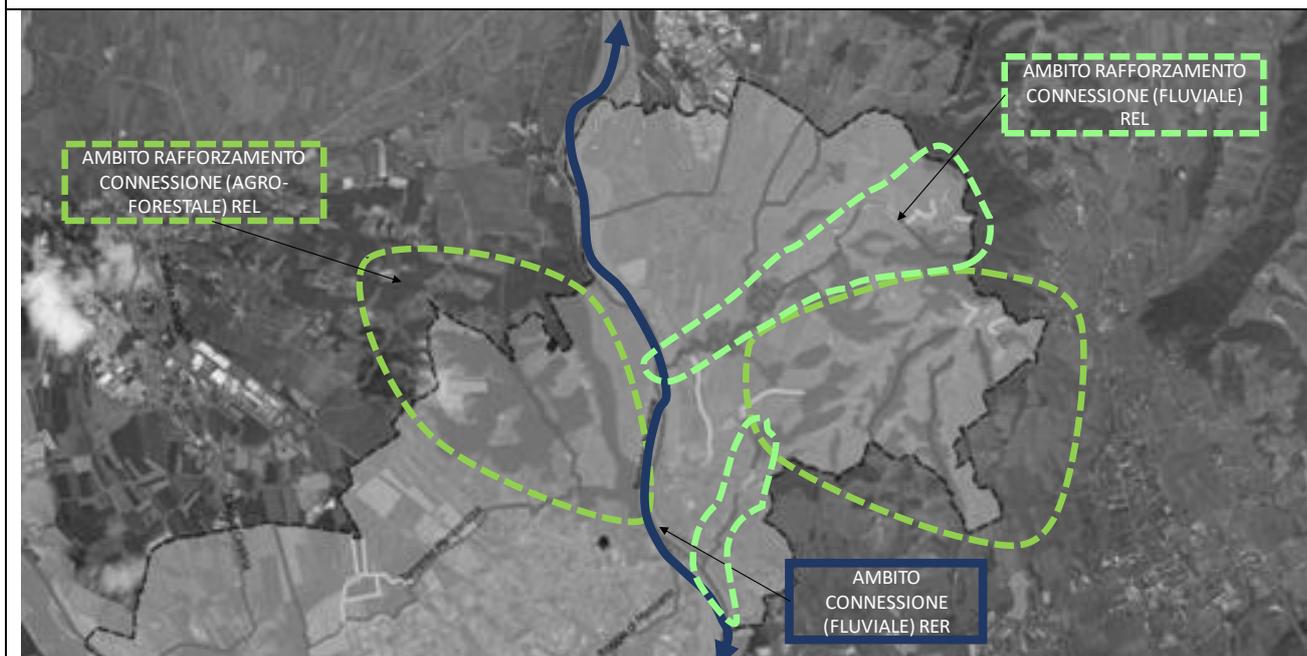
La fase due è stata caratterizzata dalla individuazione delle strutture ecologiche già oggetto di tutela sovra-comunale e di una serie di elementi di scala locale. Alcuni di questi elementi sono già oggetto di tutela ai sensi di leggi regionali, nazionali e comunitarie.

Tabella 1: strutture ed elementi di rilevanza ecologica regionale (RER) e locale (REL)

Categoria	Sottocategoria	Fonte dato	Scala di riferimento per le reti ecologiche
Aree protette	A.R.I.A. Area di rilevante interesse ambientale (BUR)	IRDAT	RER
	ZSC IT3320029	IRDAT	RER
Prati stabili	-	IRDAT	REL
Habitat di interesse comunitario (Dir. Habitat)	-	IRDAT	REL
strutture ecologiche da carta Natura FVG	Cenosi forestali, prative e caratteristiche delle zone umide	Carta Natura FVG - IRDAT	RER + REL
rete idrografica	idrografia principale e secondaria	IRDAT + sopralluoghi	RER+REL
strutture ecologiche secondarie	siepi, fasce tampone, boschetti	ortofoto, sopralluogo	REL
neoformazioni	-	ortofoto, sopralluogo	REL
aree con interventi PSR	-	ortofoto, sopralluogo	REL
alberi monumentali	-	legge regionale 23 aprile 2007, n. 9	REL



strutture ed elementi di rilevanza ecologica regionale (RER) e locale (REL)

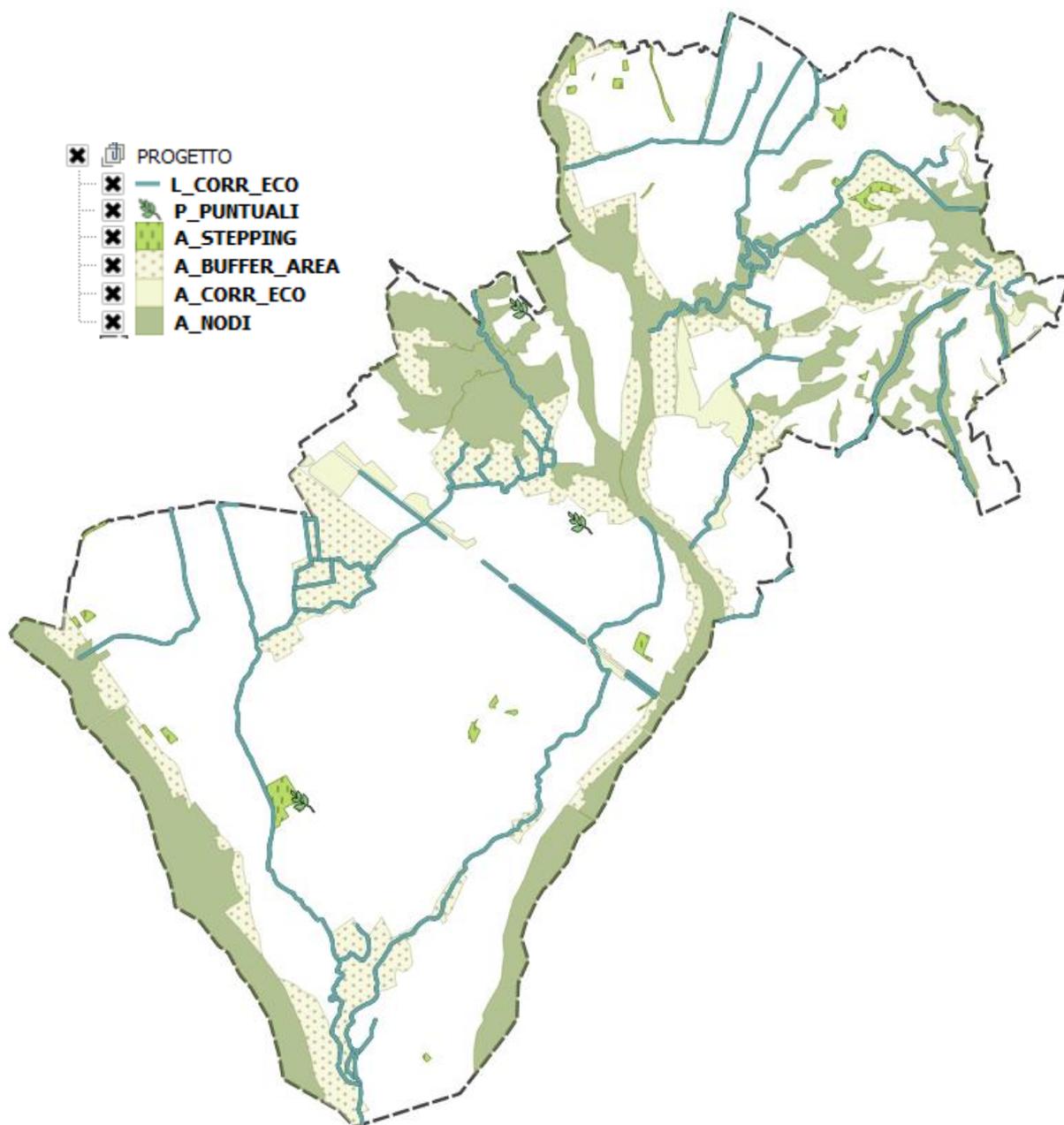


macro-individuazione degli ambiti strategici di rafforzamento delle connessioni ecologiche locali

FASE 3

La fase tre è stata caratterizzata dalla definizione degli elementi, così come declinati dall'art. 43 delle NTA del PPR, della rete ecologica locale (REL) di progetto.

Elemento REL	Descrizione
<i>Nodo</i>	<p>Comprendono gli habitat naturali e seminaturali, con caratteristiche sufficienti per poter mantenere nel tempo popolazioni delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità. Vi ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree della Rete Natura 2000 (IT3320029 “Confluenza Fiumi Torre e Natisone”) ed alcuni ambiti contermini, ove vi siano elementi ecologici collegati funzionalmente e strutturalmente; - gli ambiti fluviali del torrente Natisone e Torre, nel tratto esterno al sito Natura 2000 ma ricadenti all'interno delle aree A.R.I.A. - il sistema di habitat naturali e seminaturali (cenosi prative e boschive) riportato dalla carta della Natura del FVG, ridefinito e integrato a scala comunale.
<i>Corridoio ecologico continuo (lineare)</i>	<p>Comprendono i corridoi fluviali (Torrente Manzanizza, Roggia di Manzano, Roggia Cividina, Torrente Sasso, ecc..) primari e secondari (canali non indicati dalla banca dati IRDAT con funzione di collegamento ecologico locale) e quelli terrestri (siepi rurali, fasce boscate, fossi, ecc...). Possono essere esistenti, di progetto o parzialmente esistenti. BUFFER di 50 M.L. ideale</p>
<i>Corridoio ecologico continuo (areale)</i>	<p>Comprendono ambiti areali di collegamento lungo i corridoi fluviali o nel territorio rurale (tessuto connettivo). Possono essere esistenti, di progetto o parzialmente esistenti.</p>
<i>Corridoio ecologico discontinuo (stepping stone)</i>	<p>Sono costituiti da boschetti e prati stabili isolati nella matrice agricola e non ricadenti all'interno dei nodi della rete.</p>
<i>Area tampone</i>	<p>Le aree tampone hanno la funzione di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici. Lungo i nodi degli ambiti fluviali del Natisone e Torre esse coincidono in gran parte con le aree A.R.I.A.</p>



L'immagine sopra riportata evidenzia la sintesi progettuale per la costruzione del disegno fisico e quindi normativo della Rete Ecologica Locale, declinata dei suoi elementi naturali e progettuali, e predisposta in coerenza e a partire dalla Rete Ecologica Regionale.

C.I percorsi ciclopedonali e della mobilità lenta

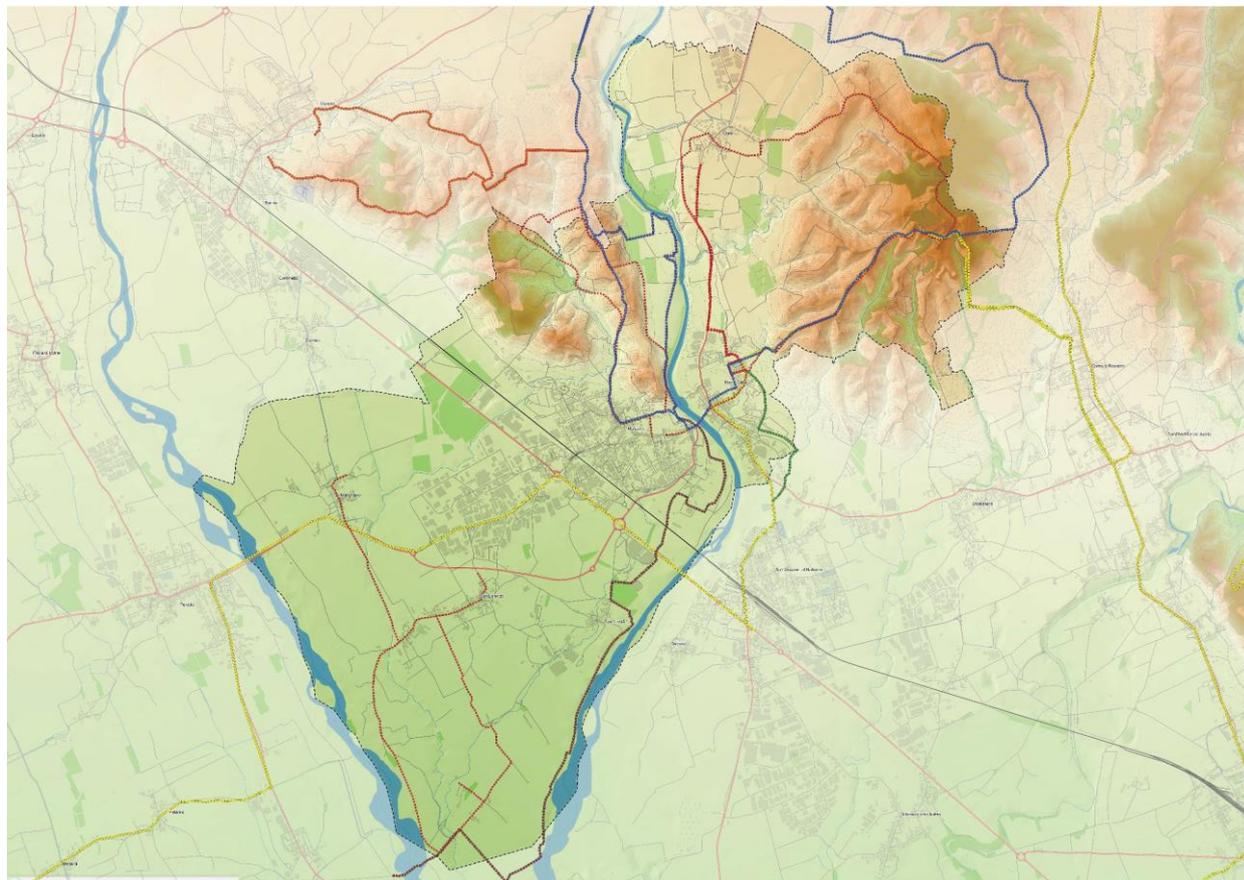
Premessa

Il lavoro metodologico ed operativo svolto è stato mirato alla ricognizione e implementazione (progettuale) del circuito della mobilità lenta regionale caratterizzante o transitante entro il territorio comunale di Manzano, a varie scale interpretative e di fruizione.

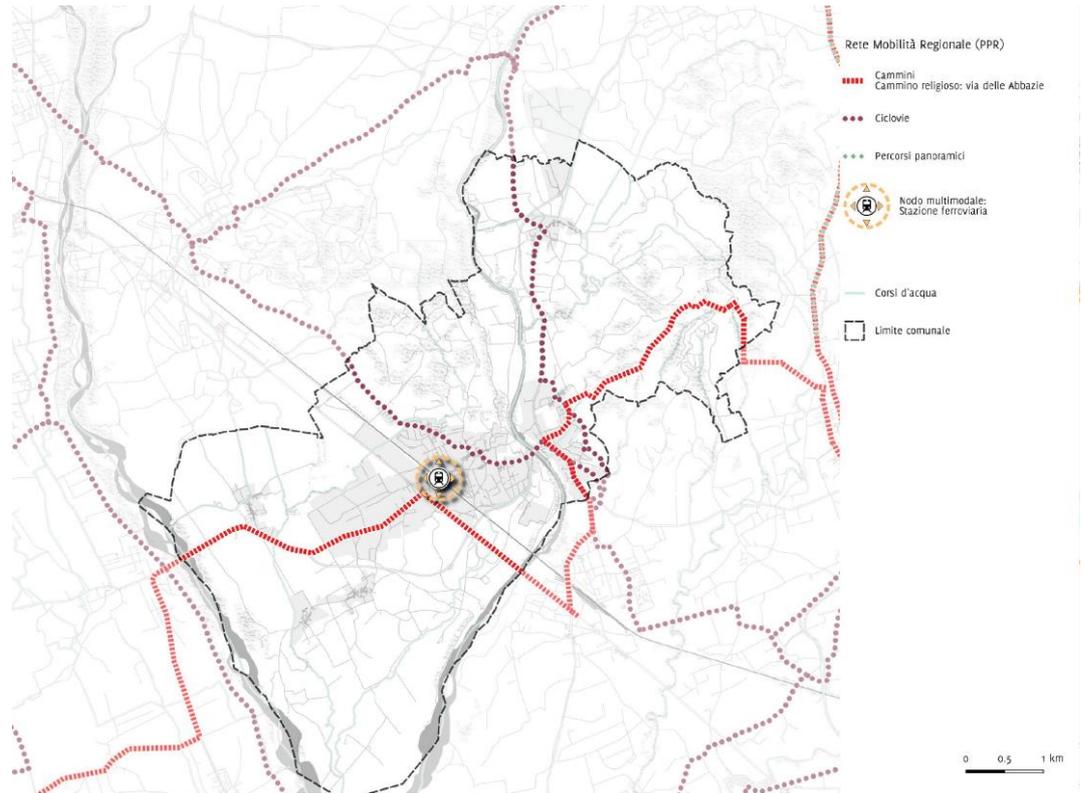
Tale ricognizione e mappatura ha così individuato:

- a. tracciati e itinerari di rango nazionale e regionale, anche a carattere tematico (es. itinerari religiosi);
- b. itinerari e circuiti locali;
- c. percorsi ciclopedonali a carattere prevalentemente urbano;
- d. percorsi e itinerari legati al corso d'acqua (es Natisone)

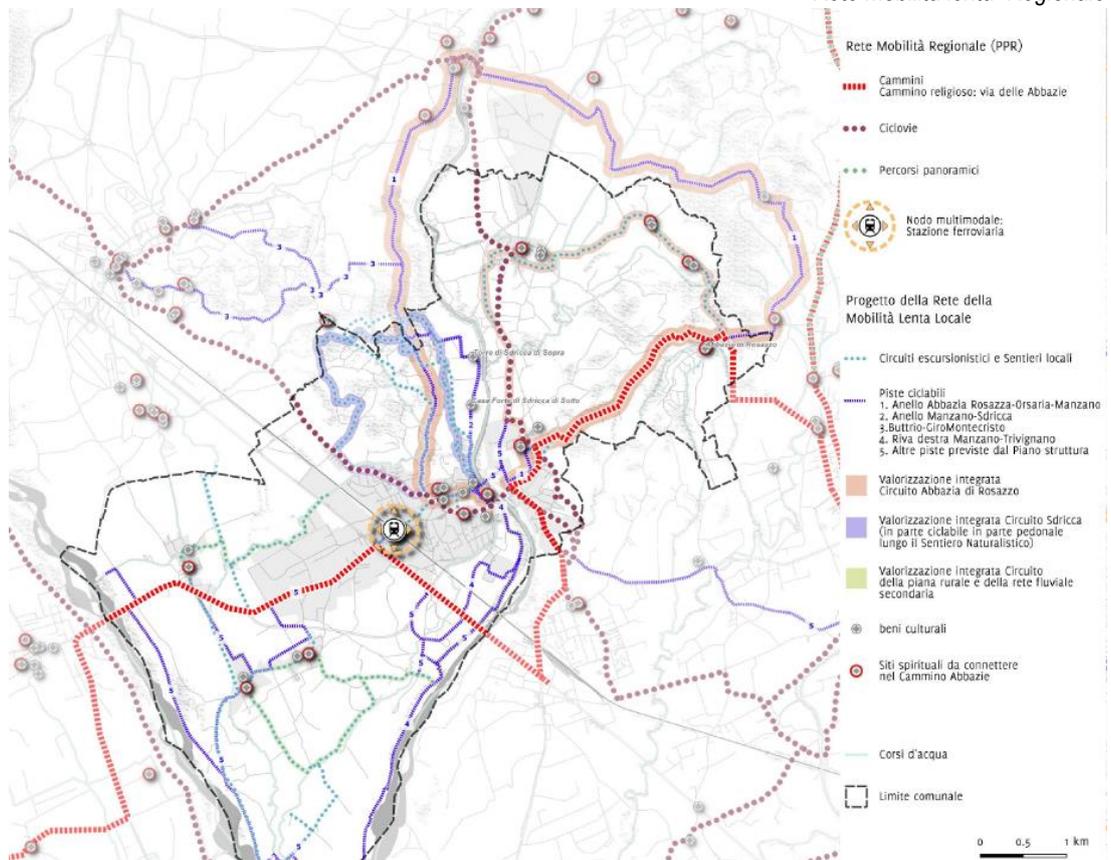
L'immagine di seguito riportata ne evidenzia la distribuzione, le denominazioni e le interrelazioni con il sistema insediativo e con il sistema naturalistico e paesaggistico, con cui si integrano in termini di funzionalità, di valorizzazione e di qualificazione paesaggistica.



Il risultato finale ha portato alla creazione di una rete di percorsi lungo i corsi d'acqua, le coline di Rosazzo e Sdric nell'ambito della pianura di Soleschiano e Manzinello, integrando la rete regionale presente nel PPR con una serie di anelli e percorsi di interesse locale.



Rete mobilità lenta Regionale



Rete mobilità lenta Locale

5 PROPOSTA DI PIANO

Le ricadute della variante di conformazione al PPR sul Piano Struttura

Nella lettura e sovrapposizione degli elaborati di conformazione del PRG al PPR con la tavola e gli obiettivi e strategie del Piano Struttura si evidenziano le seguenti considerazioni.

Individuazione di :

Ambiti locali di particolare valore paesaggistico, che nella visione del Piano struttura non sono oggetto di un'attenzione specifica.

IL PAESAGGIO DELLA COLLINA DI ROSAZZO

Elementi caratterizzanti: LA RELAZIONE CON IL BORDO FLUVIAL A OVEST E CON IL BORDO URBANO A SUD

IL PAESAGGIO DEI COLLI DEL MANZANIZZA

Elementi caratterizzanti: LA RELAZIONE CON IL NATISONE E CON IL BORDO URBANO

IL PAESAGGIO DELLA EX-CAVA

Elementi caratterizzanti: LA RELAZIONE CON IL MANZANIZZA E LA'AREA PRODUTTIVA

Si rimanda al paragrafo precedente per una disamina degli obiettivi paesaggistici e delle Strategie/azioni paesaggistiche correlate.

Nodi con elementi di contrapposizione tra assetto attuale del Piano Struttura e valori paesaggistici

Oleis

Il centro di Oleis e' interessato di previsioni di espansione residenziale che ricadono in parte nei corridoi ecologici legati alle presenze fluviali. Si rileva l'assenza nel piano struttura di un'attenzione specifica attenzione al tema del rapporto tra bordo urbano e presenze fluviali, mentre sono presenti dei percorsi legati alle potenzialità fruibili della collina.

Manzinello

Le previsioni di possibili espansioni individuate ideogrammaticamente ricadono in parte nell'area del corridoio ecologico legato alla Roggia Cividina, in parte nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua relativo al Torrente Rivo. Più in generale a Manzinello si rileva una concentrazione di potenzialità ecologiche e fruibili legate ai corsi d'acqua (oltre a quelli già citati si sottolinea la vicinanza del torre) che non trova riscontro nel Piano Struttura.

Manzano

Presenza di previsioni ideogrammatiche di eventuali nuove espansioni residenziali potenzialmente confliggenti con elementi della rete ecologica (corridoio ecologico della Roggia di Manzano e stepping stone legata al paesaggio collinare).

Più in generale si rileva come nel piano struttura non ci sia un'attenzione specifica al tema del rapporto tra il bordo della città e il rapporto con la collina e con le presenze fluviali

San Lorenzo -Soleschiano

Si tratta di un'area di forte interesse per la rete ecologica con la sovrapposizione tra il corridoio ecologico legato alla Roggia di Manzano con le fasce tampone della core area da rete ecologica regionale legata al corso del Natisone. Qui il piano struttura registra la presenza di aree produttive sparse nel territorio rurale.

A queste si e' aggiunta quella che dalla conformazione al PPR emerge come un'area degradata, ovvero un grande impianto fotovoltaico, che si attesta anche su un segno della centuriazione, potenziale connessione fruitiva tra il corso della Roggia e quello del Natisone.

Le modifiche al Piano Struttura

In seguito alle considerazioni di cui al capitolo precedente, sono state apportate le seguenti modifiche / integrazioni agli elaborati del Piano Struttura dell'ultima variante 15.

Relazione Obiettivi e Strategie

La legge regionale 6/2019 ha introdotto il nuovo articolo 63 sexies "Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici" alla legge urbanistica regionale 5/2007; la nuova norma prevede che il limite di flessibilità per le varianti non sostanziali (ovvero che non coinvolgono il livello regionale di pianificazione) non sia più definito dal comune nella relazione del Piano Struttura, ma sia definito dalla legge stessa.

Al fine di adeguare la relazione di Obiettivi e Strategie del vigente PRG di Manzano, sono stati stralciati da ogni articolo i riferimenti alla flessibilità comunale definita dallo strumento urbanistico stesso. I limiti delle varianti non sostanziali sono oggi definiti dall'art. 63 sexies della LR 5/2007.

La Variante in oggetto prevede inoltre la modifica/integrazione degli obiettivi e/o delle strategie del Piano Struttura relativamente ai seguenti tematismi:

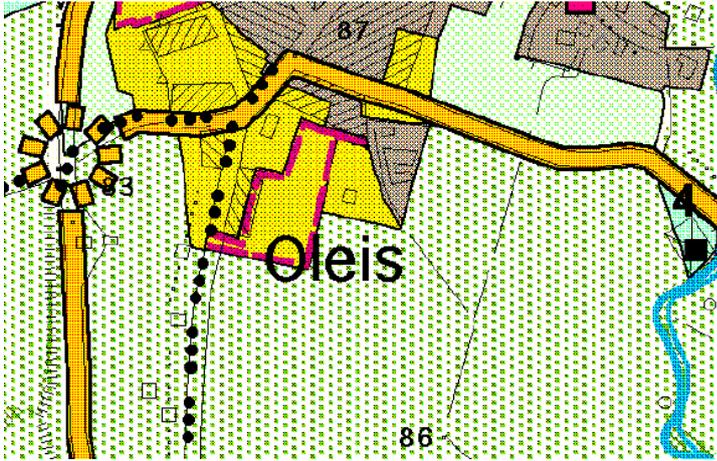
- insediamenti preminentemente residenziali (cfr. punto 2 dell'Elab. 19);
- insediamenti industriali previsti (cfr. punto 4 dell'Elab. 19);
- viabilità comprensoriale o di collegamento (cfr. punto 15 dell'elab. 19);
- percorsi ciclabili e rete della mobilità lenta (cfr. punto 17 dell'elab. 19);
- ferrovia (cfr. punto 18 dell'Elab. 19);
- beni paesaggistici, ulteriori contesti e aree degradate (cfr. punto 19 dell'Elab. 19);
- rete ecologica (cfr. punto 20 dell'Elab. 19);
- rete dei beni culturali (cfr. punto 21 dell'Elab. 19).

al fine di risolvere le contrapposizioni di cui al paragrafo precedente

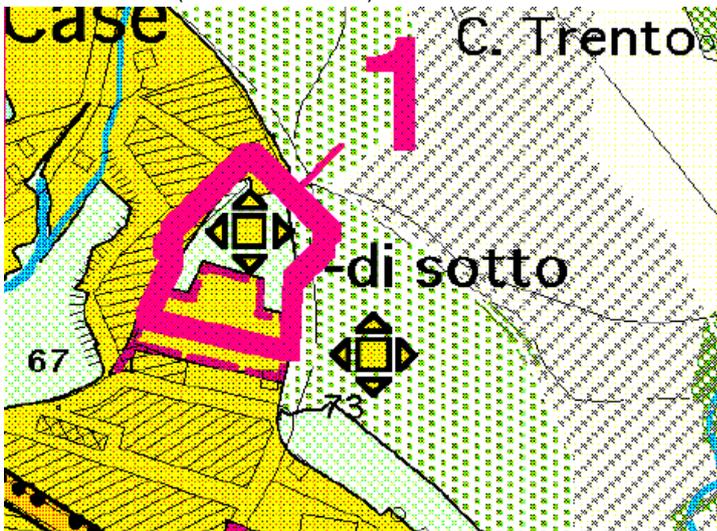
Carta del Piano Struttura

La carta degli obiettivi e strategie del vigente Piano Struttura (ultimo riferimento variante 15) è stata modificata/integrata nei seguenti argomenti in recepimento dello stato di fatto e/o varianti precedenti alla numero 27:

- aggiornamento viabilità di progetto realizzata (cfr viabilità tangenziale sud Manzano)
- aggiornamento a seguito dello stralcio di due zone C (Oleis e Manzanello) con precedente variante al PRG
- aggiornamento edifici con vincolo monumentale
- individuazione edifici di particolare interesse storico e cortine storiche
- aggiornamento della zonizzazione di PRG (zone boscate)
- inserimento dell'indicazione di insediamento prevalentemente residenziale prevedibile in ambiti di rete ecologica e/o tutela paesaggistica.
- inserimento degli elementi di interesse paesaggistico non presenti (fasce di tutela dei corsi d'acqua, UCP, aree degradate e compromesse, elementi della rete ecologica).



Stralcio zone C (Oleis, Manzinello)



Zona C Inserita in PRG (Case)

Carta delle strategie del Paesaggio

È stata inserita una nuova carta elaborato 08 – Carta delle strategie del paesaggio quale parte integrante dei contenuti dell'elaborato 09 Piano Struttura - Strategia di Piano.

Obiettivi e Strategie per Ambiti di paesaggio locali

In riferimento ai diversi ambiti di paesaggio locali si elencano i seguenti obiettivi e strategie che trovano riscontro nella relazione del Piano Struttura Elaborato 19 della Variante di Conformazione al PPR.

Ambiti	Obiettivi	Strategie/Azioni
La Collina di Rosazzo	Migliorare l'accessibilità e riconoscibilità dell'area Promuovere il mantenimento de i caratteri paesaggistici storici e delle tecniche agricole e di trattamento del suolo (terrazzamenti, ciglioni) tradizionali Migliorare il trattamento delle aree di bordo e le relazioni con la città e con gli ambienti fluviali	Tutelare le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali, oltre alle modalità di coltura tradizionali. Promuovere l'accessibilità e la fruizione lenta migliorando la manutenzione e la comunicazione delle strade/percorsi di accesso (introduzione di segnaletica esplicativa e turistica, introduzione di aree di sosta e punti di vista). Promuovere lo sviluppo della multifunzionalità nelle aziende agricole e quindi le funzioni attrattive in termini anche turistici e di cura e manutenzione del paesaggio.
I Colli del Manzanizza e l'area della Sdricca	Valorizzare la buona percorribilità dell'area e la densità di elementi identitari. Promuovere il mantenimento degli assetti colturali e paesaggistici attuali, con l'alternanza di vigneto e aree boschive, siepi, alberature isolate. Promuovere la relazione visiva e l'accessibilità condivisa tra ambiente collinare e fluviale legato al Natissone.	Qualificare anche in ambito urbano i principali assi di relazione con la collina (via sottomonte e via Orsaria) prevedendo l'introduzione di alberature e articolando le sezioni stradali con una maggiore attenzione alla mobilità non motorizzata. Valorizzare i punti di accesso alla collina e agli ambienti fluviali dall'area urbanizzata. Mantenimento delle trame terrazzate e delle presenze vegetali di rilevanza ecologica e paesaggistica frammiste al vigneto. Promuovere lo sviluppo della multifunzionalità nelle aziende agricole e quindi le funzioni attrattive in termini anche turistici e di cura e manutenzione del paesaggio.
La piana di Oleis	Migliorare la relazione tra il centro urbano e il territorio rurale, nonché l'accessibilità degli spazi fluviali e collinari Migliorare la qualità degli spazi urbani e la continuità degli spazi pubblici	Migliorare la riconoscibilità e percorribilità dei percorsi verso il territorio rurale e collinare Mantenere gli elementi alberati che spiccano nel paesaggio dei seminativi (filari, siepi, alberature isolate) Almeno negli assi stradali principali, migliorare la permeabilità delle superfici viarie, la presenza di ombreggiature ed elementi di arredo, nonché la complessificazione delle sezioni stradali per renderle accoglienti rispetto a forme di mobilità non motorizzata. Ricavare microspazi pubblici in con-

			tiguità agli assi principali ed alle cortine storiche
La piana di Manzinello	Migliorare la relazione tra il centro urbano e il territorio rurale, nonché l'accessibilità degli spazi fluviali Migliorare la qualità degli spazi urbani e la continuità degli spazi pubblici	Migliorare la riconoscibilità e percorribilità dei percorsi verso il territorio rurale e verso il corso della Roggia Cividina e del Torrente Rivolo Mantenere gli elementi alberati che spiccano nel paesaggio dei seminativi (filari, siepi, alberature isolate) Almeno negli assi stradali principali, migliorare la permeabilità delle superfici viarie, la presenza di ombreggiature ed elementi di arredo, nonché la complessificazione delle sezioni stradali per renderle accoglienti rispetto a forme di mobilità non motorizzata. Ricavare microspazi pubblici in contiguità agli assi principali ed alle cortine storiche	
La piana di S. Lorenzo e Soleschiano	Migliorare la relazione tra il centro urbano e il territorio rurale, nonché l'accessibilità degli spazi fluviali Migliorare la qualità degli spazi urbani e la continuità degli spazi pubblici Valorizzare le presenze storico culturali	Migliorare la riconoscibilità e percorribilità dei percorsi verso il territorio rurale e verso il corso della del Torrente Rivolo e della Roggia di Manzano Mantenere gli elementi alberati che spiccano nel paesaggio dei seminativi (filari, siepi, alberature isolate) Almeno negli assi stradali principali, migliorare la permeabilità delle superfici viarie, la presenza di ombreggiature ed elementi di arredo, nonché la complessificazione delle sezioni stradali per renderle accoglienti rispetto a forme di mobilità non motorizzata. Ricavare microspazi pubblici in contiguità agli assi principali ed alle cortine storiche	
Il paesaggio fluviale nord tra le colline	Migliorare la relazione con il centro urbano di Oleis, con il territorio rurale, nonché con gli spazi collinari	Migliorare la riconoscibilità e percorribilità dei percorsi verso il territorio rurale e collinare Mantenere gli elementi alberati che spiccano nel paesaggio dei seminativi (filari, siepi, alberature isolate)	
Il paesaggio fluviale tra la Roggia di Manzano e il fiume Natisone	Valorizzare il sistema dei mulini lungo la Roggia di Manzano Ricucire le trame paesaggistiche frammentate dagli insediamenti sparsi sviluppatasi lungo la Roggia Migliorare le connessioni ecologiche tra i due corsi d'acqua.	Promuovere la fruizione del sistema dei Mulini della Roggia di Manzano migliorandone l'accessibilità e riconoscibilità e sviluppando nella frazione di San Niccolò un punto informazioni e dei servizi fruitivi connessi Prevedere degli interventi di riordino degli insediamenti residenziali e produttivi sparsi lungo la Roggia, qualificandone le pertinenze, anche in un'ottica di desigillatura dei suoli e introduzione di alberature per ombreggiatura e mitigazione.	

		<p>Ripristinare la continuità paesaggistica della Roggia a fronte degli interventi di artificializzazione e privatizzazione di alcuni tratti</p> <p>Migliorare la percorribilità lenta dell'ambito e le relazioni con il bordo urbano sud-est.</p> <p>Ricostruire delle relazioni ecologiche tra la vegetazione ripariale della Roggia, le fasce boscate connesse al Natisone e gli interventi di riforestazione, le siepi e gli altri elementi di rilievo ecologico e paesaggistico inclusi tra le due aste fluviali</p>
<p>Il paesaggio fluviale del Rio Manzanizza e la ex-cava</p>	<p>Mantenere la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica dell'ambito fluviale</p> <p>Migliorare le connessioni ecologiche e fruitive nel territorio rurale e con la ex-cava Midolini (ora rinaturalizzata) .</p> <p>Migliorare le relazioni con l'ambiente urbano, inclusa la piastra produttiva.</p> <p>Valorizzare il tratto superiore alla linea della ferrovia per le sue potenzialità paesaggistiche rispetto al margine urbano e nella fruizione dell'area collinare</p>	<p>Migliorare la percorribilità e riconoscibilità dei percorsi che connettono il margine urbano alla collina, intervenendo anche sulla valorizzazione dei punti di accesso e dell'incrocio con l'asta fluviale</p> <p>Soprattutto nel tratto a nord della ferrovia, preservare le trame colturali e le presenze vegetazionali nelle aree limitrofe al rio Manzanizza e migliorare le connessioni tra gli spazi verdi urbani e periurbani e gli spazi fluviali</p> <p>Nelle eventuali trasformazioni urbane connesse alla rigenerazione dell'area produttiva ex-Sabot, dedicare particolare attenzione alle relazioni con l'asta e la vegetazione fluviale.</p> <p>Prevedere una connessione in termini di vegetazione e di percorribilità lenta tra il Rio Manzanizza e le fasce boscate all'interno dell'ex cava Midolini.</p> <p>Prevedere forme di manutenzione e cura del paesaggio e della vegetazione fluviale in maniera partecipata tra pubblico e privato, sia nell'ambito della multifunzionalità delle aziende agricole, che nell'ambito degli interventi di mitigazione degli impatti da richiedere alle aziende insediate nell'area produttiva.</p>
<p>Il paesaggio fluviale del Torre</p>	<p>Mantenere la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica dell'ambito fluviale</p> <p>Migliorare le connessioni ecologiche nel territorio rurale di pianura nelle aree limitrofe alla vegetazione fluviale.</p>	<p>Migliorare la riconoscibilità e percorribilità dei percorsi</p> <p>Mantenere gli elementi alberati che spiccano nel paesaggio dei seminativi (filari, siepi, alberature isolate)</p> <p>Promuovere lo sviluppo della multifunzionalità nelle aziende agricole e quindi le funzioni attrattive in termini anche turistici e di cura e manutenzione del paesaggio.</p>
<p>Il paesaggio urbano del centro principale</p>	<p>Migliorare la relazione tra città e paesaggio rurale e ridurre l'effetto di frammentazione degli spazi rurali in</p>	<p>Migliorare la riconoscibilità dei punti di accesso alla collina e agli spazi</p>

	<p>presenza di urbanizzazioni frastagliate attraverso una maggiore attenzione al trattamento del bordo urbano.</p> <p>Migliorare la qualità dello spazio pubblico e le sue prestazioni in termini di percorribilità, permeabilità e resilienza ai mutamenti climatici.</p>	<p>fluviali e qualificare le aree circostanti ponendo attenzione al rapporto tra spazi verdi urbani e reti ecologiche extraurbane.</p> <p>Migliorare la percorribilità delle strade rurali con particolare riferimento a quelle che conducono verso gli ambienti collinari e fluviali.</p> <p>Definire delle modalità di interazione virtuose tra l'urbano e i corridoi ecologici (fluviali), migliorando le relazioni di visibilità e accessibilità degli spazi naturali e preservando la vegetazione ripariale e i promuovendone la connessione alle presenze verdi in ambito urbano (areali, lineari e puntuali).</p> <p>Promuovere interventi di introduzione di ombreggiature, desigillatura dei suoli e adattamento delle sezioni stradali ad un'utenza non solo motorizzata sugli assi urbani principali e secondari.</p> <p>Promuovere il ridisegno dello spazio pubblico con l'introduzione di microspazi pubblici e sperimentando, ove possibile, un uso più allargato degli spazi verdi semipubblici o privati (migliorare la fruibilità visiva e sperimentare modalità di accesso regolato)</p> <p>Inserire alberature e siepi per mitigare gli impatti della ferrovia.</p> <p>Promuovere negli spazi rurali periurbani e interclusi nelle frange urbanizzate lo sviluppo di un'agricoltura di prossimità (orti urbani, giardini, aziende agricole caratterizzate dalla multifunzionalità: ad esempio vendita diretta, fattorie didattiche, agriturismi, ecc.)</p>
<p>Il paesaggio urbano intercluso tra le infrastrutture</p>	<p>Migliorare le relazioni tra gli spazi verdi e il rapporto tra funzioni/tipologie edilizie residenziali e produttive</p> <p>Promuovere la rigenerazione delle aree dismesse e degradate (ex Sabot)</p> <p>Migliorare le connessioni ecologiche (rapporto con il Rio Manzanizza ad ovest e con la Roggia di Manzano ad est)</p> <p>Migliorare l'accessibilità generale dell'area dall'esterno e la percorribilità interna</p> <p>Mitigare l'impatto della ferrovia e della SR56</p>	<p>Migliorare le connessioni tra le pertinenze verdi private con l'introduzione di siepi e alberature, soprattutto con riferimento al riordino delle pertinenze produttive e al margine con gli insediamenti residenziali</p> <p>Promuovere interventi di rifunzionalizzazione e ridisegno dei rapporti vuoto/pieno nelle aree dismesse, migliorandone la permeabilità e l'ombreggiatura delle pertinenze e introducendo funzioni che rispondano alla carenza di servizi e spazi pubblici dell'area</p> <p>Migliorare il funzionamento degli incroci con la Sr56 e dei punti di superamento della barriera ferroviaria</p>

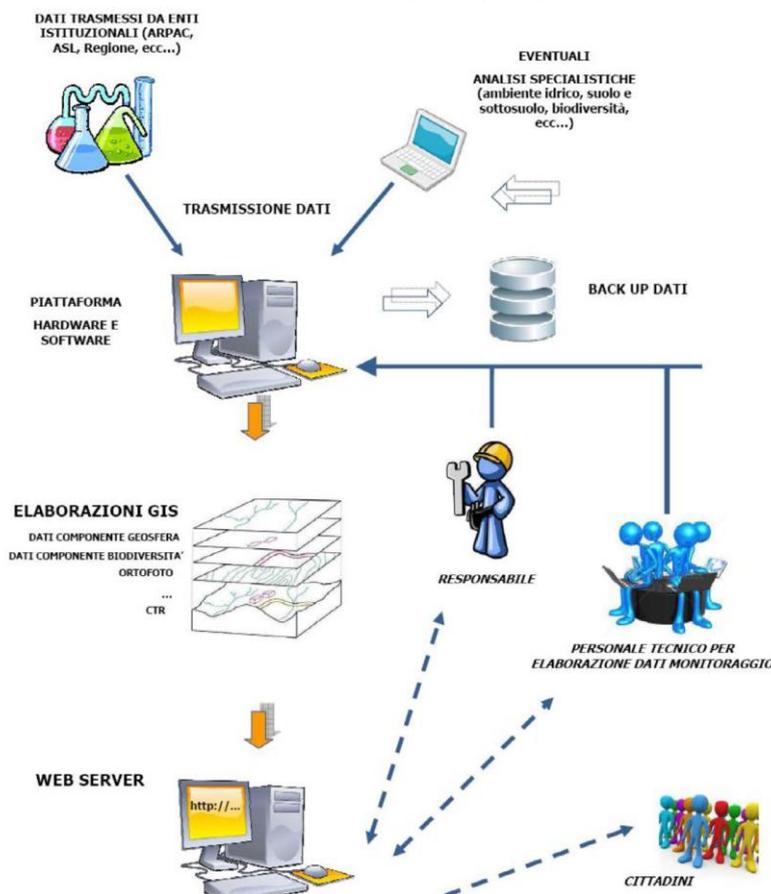
		<p>prestando attenzione anche alle componenti non motorizzate della mobilità</p> <p>Inserire alberature e siepi per mitigare gli impatti delle infrastrutture (soprattutto in relazione agli insediamenti residenziali)</p> <p>Migliorare la percorribilità (anche non motorizzata) all'interno dell'area</p>
<p>Il paesaggio della piastra produttiva</p>	<p>Superare la totale disconnessione della piastra produttiva dal contesto lavorando sui bordi (rapporto con il Rio Manzanizza e con il paesaggio rurale intercluso nella bretella) e sulla continuità/qualità degli assi stradali e delle relative sezioni (via del Cristo, via Diaz), nonché sulla gerarchizzazione della rete stradale.</p> <p>Migliorare la qualità ecologica e paesaggistica dell'area produttiva e promuoverne un uso più misto (ad esempio: sport negli spazi pubblici nelle ore serali, introduzione di attività ricreative, anche temporanee, nelle aree dismesse, ecc., fruibilità connessa all'accesso agli spazi fluviali, ecc.)</p>	<p>Migliorare la qualità degli assi stradali principali con l'introduzioni specifiche attenzioni alla mobilità ciclabile, di ombreggiature e di una maggiore permeabilità degli spazi non carrabili connessi</p> <p>Migliorare le connessioni e la fruibilità degli spazi verdi presenti nell'area (soprattutto a nord-est) riconnettondoli allo spazio rurale a sud ed agli elementi fluviali a nord</p> <p>Disciplinare le possibili future espansioni nell'area interclusa tra l'area produttiva e la bretella stradale mantenendo l'assetto della trama rurale esistente e le presenze paesaggisticamente rilevanti (strade rurali e interpoderali, filari, alberature, boschetti, impianti arborei, ecc)</p> <p>Qualificare e/o mitigare i retri verso il corso d'acqua e verso il territorio rurale</p>

Base Cartografica e Sistema Informativo Territoriale

I **sistemi informativi territoriali** sono strumenti complessi rivolti al governo del territorio. La collezione di dati che compongono lo spazio di analisi, trova nello strumento GIS un'organizzazione strutturata e rappresentativa utile a osservare il territorio da un punto di vista diverso e al tempo stesso più semplificato.

Un corretto approccio per la progettazione ed implementazione di un Sistema Informativo Territoriale deve essere funzionale alle esigenze strategiche e operative della committenza e deve basarsi sui seguenti principi:

- **fruibilità:** i dati e le applicazioni della Variante al PRG di Conformazione al PPR devono essere facilmente fruibili da tutte le risorse (persone, applicazioni, sistemi), interne ed esterne, indipendentemente dalla propria collocazione geografica e dalla tipologia del terminale di accesso; i dati geografici devono essere facili da comprendere e da interpretare attraverso specifici strumenti di ricerca, di visualizzazione ed analisi..
- **scalabilità:** ovvero la capacità di una tecnologia di attuare implementazioni graduali al fine di ottimizzare l'integrazione con sistemi già esistenti e di modulare gli investimenti necessari;
- **interoperabilità:** i dati non devono essere duplicati e devono essere gestiti da un sistema centrale e messi a disposizione in una logica di condivisione e di interoperabilità; i dati provenienti dalle diverse fonti devono poter essere utilizzati e condivisi tra più utenti ed applicazioni e devono poter essere condivise informazioni raccolte a differenti livelli.



I presupposti fondamentali per la costruzione di un SIT efficiente sono:

- **organizzazione dei livelli informativi** nel rispetto dei contenuti dell'art. 55 del PPR affinché questi siano resi disponibili agli Organismi Comunali per la gestione, consultazione ed eventuale aggiornamento/revisione nella variante di Conformazione;
- **modellizzazione logica dei dati**, che ne consenta l'uso a diversi livelli sia ai produttori (Regione) che ai fruitori (Comune), definendo modalità di validazione, integrazione ed aggiornamento; il Webgis del PPR è inteso come la costruzione di un catalogo di informazioni associate alle varie tavole e organizzato al fine di condividere le conoscenze che riguardano i diversi aspetti del territorio e del paesaggio;
- capacità di **colloquiare** con altri sistemi, nel rispetto di standard definiti, sia dal punto di vista logico-concettuale che informatico.

L'informatizzazione dei dati che andranno a comporre la Variante n. 27 di Conformazione al PPR, costituisce strumento essenziale per rendere maggiormente condivisibile e trasparente l'attività di pianificazione e supportare così

anche le eventuali attività di co-pianificazione con altri enti , di comunicazione e partecipazione, nonché del futuro monitoraggio di attuazione. La redazione della nuova Variante comprenderà pertanto anche la costruzione del SIT del Comune.

Le banche dati cartografiche sono costruite ai fini della gestione ed interscambio delle informazioni, con le modalità descritte all'articolo 55 delle norme del PPR. I livelli informativi sono costruiti sul riferimento geodetico nazionale **ETRS89 ETRF2000 (RDN2008 EPSG 6708)**.

La base CTR della variante 27 è costituita per gli elaborati a grande scala dalla CTR 1.5.000 e per gli elaborati di piccola scala la CTR 1:25.000. scaricate dal geoportale FVG nel sistema di riferimento **ETRS89 ETRF2000 (RDN2008 EPSG 6708)**.

Il catasto è stato convertito da Cassini a RDN2008 con il software messo a disposizione dalla Regione FVG.

Per l'aggiornamento dei livelli informativi del PPR, si è provveduto allo scaricamento degli shapefile dal geoportale dedicato <http://webgis.simfvq.it/it/map/bozza-ricognizione-ppr/qdjango/13/>.

La struttura dei dati è rimasta inalterata e si è provveduto ad aggiornare i soli livelli informativi oggetto di revisione; di tali modifiche se ne è dato riscontro nell'elab. 22 - Elaborato di sintesi.

Rispetto ai temi del PPR il confronto dei temi a scala comunale ha dato i seguenti esiti:

CONFERMA

v_ambiti_paesaggio_ppr_fvg
v_alberi_monumentali_e_notevoli
v_uc_immobili_int_storico_artistico_architettonico
v_corsi_acqua_tu_ntfi_aste
v_corsi_acqua_aree_tutelatePolygon
v_territori_coperti_da_foreste_e_boschi
v_aree_interesse_regionale_rer
v_direttrici_connettivita
v_fasce_tampone_core
v_viabilita_rete_ecologica_ecotopi
v_poli_valore_simbolico
v_viabilita_lenta_percorsi_panoramici

MODIFICA

v_beni_culturali_rev2020_shift-shp (localizzati in posizione corretta)
v_beni_culturali_mappali (localizzati in posizione corretta)
v_viabilita_lenta_cammini_rev2019
v_viabilita_lenta_ciclovie_rev2019
v_centuriazioni_rev2020 (inserimento 4 tracce in località Manzinello)

NUOVO OGGETTO

v_beni_culturali_rev2020_shift.shp (inseriti ed aggiornati con nuovi elementi)
v_beni_culturali_mappali (inseriti ed aggiornati con nuovi elementi)
v_aree_degradate_rev2020 (inserito area degradata ex sabot)
v_viabilita_lenta_cammini_rev2019
v_viabilita_lenta_ciclovie_rev2019

ESCLUSIONE

Nessun livello

NUOVI LIVELLI

Censimento_alberi_monumentali (ucp)

roccolo_int_paesaggistico (ucp)

Oltre agli strati informativi derivanti dal PPR, compongono il SIT della Variante n. 27 gli altri shapefile quali ad esempio: ZonePRG.shp, ZonePRG_servizi, EdificiStorici.shp ecc.

Gli oggetti, ove possibile, sono acquisiti in appoggio sugli elementi della Carta Tecnica regionale/Catasto coerentemente con gli elementi territoriali di cui alle tematiche di progetto; tale operazione sarà effettuata con gli strumenti di snap ad oggetto tipici dei software GIS.

Sulla base di quanto concordato con la Regione, si è adottato la seguente modalità di disegno dello zoning di PRG vigente:

- | | |
|--|-------------------|
| • Corsi d'acqua | base ctr |
| • Boschi | base ctr |
| • Edifici storici | catastale |
| • Viabilità (entro e fuori i centri abitati) | catastale |
| • Zone PRG aree intercluse centro abitato | catastale |
| • Zone PRG agricolo | limiti fisici ctr |
| • Edifici vincolati | catastale |

Le basi di rappresentazione cartografiche variano a seconda della scala e sono le seguenti:

Tavole in scala 1:5.000 e 1:10.000

base ctr

Tavole centri abitati in scala 1:2.000

base catastale

Elenco Elaborati della Variante

La variante al PRG n. 27 di conformazione al PPR è composta dai seguenti elaborati che riguardano la parte Conoscitiva, il Piano Struttura e gli elaborati di progetto che hanno ricadute normative. Completano il piano gli elaborati di valutazione ambientale:

ELABORATI CARTOGRAFICI

- Elab. 01 - Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti scala 1:10.000
- Elab. 02 – Perimetrazione centri edificati ai sensi della L. 22 ottobre 1971, n. 865 scala 1:5.000
- Elab. 03 – Carta Locale della Rete Ecologica scala 1:10.000
- Elab. 04 – Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta scala 1:10.000
- Elab. 05 – Carta Locale della Rete dei Beni Culturali scala 1:10.000
- Elab. 06 – Carta dei paesaggi locali - Elementi strutturanti e lettura d'insieme scala 1:10.000
- Elab. 07 – Carta dei paesaggi locali - Elementi percettivi e lettura di dettaglio
- Elab. 08 – Carta delle strategie del paesaggio scala 1:10.000
- Elab. 09 – Piano Struttura - Strategia di Piano scala 1:15.000
- Elab. 10 – Tav.1.1 Carta della Disciplina d'uso (territorio ovest) scala 1:5.000
- Elab. 11 – Tav.1.2 Carta della Disciplina d'uso (territorio est) scala 1:5.000
- Elab. 12 – Tav.2.1 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio ovest) scala 1:5.000
- Elab. 13 – Tav.2.2 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio est) scala 1:5.000
- Elab. 14 – Tav.3.1 Carta della Disciplina d'uso (Oleis) scala 1:2.000
- Elab. 15 – Tav.3.2 Carta della Disciplina d'uso (Manzano) scala 1:2.000
- Elab. 16 – Tav.3.3 Carta della Disciplina d'uso (Manzinello) scala 1:2.000
- Elab. 17 – Tav.3.4 Carta della Disciplina d'uso (Soleschiano San Lorenzo) scala 1:2.000
- Elab. 18 – Tav.3.5 Carta della Disciplina d'uso (San Nicola) scala 1:2.000

ELABORATI DESCRITTIVI E DI VALUTAZIONE

- Elab. 19- Piano Struttura - Obiettivi e Strategie
- Elab. 20 - Norme di Attuazione
- Elab. 21 - Relazione
 - Elab. 21 Allegato 1 Schede Alberi Monumentali e Notevoli
 - Elab. 21 Allegato 2 Schede Sistema della Roggia e dei Mulini
 - Elab. 21 Allegato 3 Carta Modifica Zoning (scala 1:10.000)
- Elab. 22 - Elaborato di sintesi
- Elab. 23 - Rapporto Preliminare – Verifica di Assoggettabilità a VAS
- Elab. 24 – Relazione di Verifica di significatività
- Elab. 25 – Relazione aree a rischio / potenziale archeologico
- Elab. 26 – Schede delle aree a rischio / potenziale archeologico

ELABORATI INFORMATICI

- Elab. 27 - DVD banche dati GIS e pdf

Modifiche Normative

La conformazione del PRG al PPR introduce delle modifiche alle Norme di Attuazione vigenti relativamente ai seguenti articoli:

- Art. 1 Norme generali
- Art. 5 B1 di completamento storica (raggruppamento edilizio caratteristico)
- Art. 8 Zona Ci di espansione
- Art. 12 Zona E2 – bosco
- Art. 15 Zona F2 - di tutela ambientale bosco
- Art. 22 Zona S per servizi ed attrezzature collettive
- Art. 25 Viabilità ferrovia acqua (percorsi rete della mobilità)
- Inserimento di un nuovo articolo art. 25 bis. rete mobilità lenta
- Art. 26 bis vincolo culturale
- Inserimento di un nuovo articolo 26 ter rete dei beni culturali
- Art. 27 vincoli e criteri paesaggistici ed ambientali
- Inserimento di un nuovo articolo 27 ter rete ecologica
- Inserimento di un nuovo articolo 27 quater Ulteriori contesti ed aree degradate